

MICHELE GIUSEPPE MOREI

(1743-1766)

1743

20 giugno, Giovedì

È stata pubblicata ed affissa una Notificazione stampata, con la quale il Sig. Abb. Michel Giuseppe¹ Morei, in oggi Pro-Custode d'Arcadia, fa sapere a tutti gl'Accademici che Lunedì 8 Luglio prossimo nel Bosco Parrasio si terrà l'Adunanza Generale per venire all'elezione del nuovo Custode di essa Arcadia in luogo del defunto Abb. Lorenzini.

(22 giugno 1743; num. 4041, pp. 8-9)

È stata affissa altra Notificazione stampata fatta pubblicare dal Sig. Abb. Michel Giuseppe² Morei, come Pro-Custode d'Arcadia, con la quale viene disintimata, e differita rispettivamente ad altro giorno, da intimarsi con nuova Notificazione, l'Adunanza generale per venire all'elezione del nuovo Custode di essa Arcadia.

(6 luglio 1743; num. 4047, p. 2)

3 ottobre, Giovedì

¹ La stampa ha «Michel' Angelo».

² La stampa ha «Michel' Angelo».

Radunatisi Giovedì il giorno tutti li Sig. Accademici d'Arcadia nel Salone di quello Archiginasio della Sapienza in numero di 91 Vocali³, per venire all'elezione del nuovo Custode di essa Arcadia, seguì con pluralità di voti in persona del Sig. Abb. Michele Giuseppe Morei, Romano, Beneficiato di S. Maria Maggiore ed Accolito della Cappella Pontificia, chiamato per nome Arcadico Mireo Rofeatico che già ne esercitava l'Ufficio di Pro-Custode dopo la morte del Sig. Abb. Lorenzini.

(5 ottobre 1743; num. 4086, p. 17)

14 novembre, Giovedì

Giovedì della scorsa li Signori Accademici Arcadi si congregarono in Casa del Sign. Abb. Michel Giuseppe⁴ Morei, Custode di essa Arcadia, per venire all'elezione del Pro-Custode, quale seguì in persona del Sign. Abb. Brogi, Segretario di Monsign. Patriarca Pallavicino, Commendatore di S. Spirito.

(23 novembre 1743; num. 4107, p. 2)

³ Il vocabolario online *Treccani*, alla voce “vocale¹”, n. 4, registra il seguente significato: «Canonici v., e assol., come s. m., un v., i vocali, i canonici che, in alcuni ordini religiosi, hanno “voce in capitolo”, hanno cioè diritto di voto» (<https://www.treccani.it/vocabolario/vocale1/>, 19\01\2022). Dunque il termine è riferibile alla figura del canonico «che aveva diritto di parola e di voto all'interno del capitolo della propria congregazione» (<http://www.cultura-barocca.com/abczeta/canoni.htm>, 19\01\2022). Ecco un esempio dell'uso del termine: «Questa mattina abbiamo eletto i nostri due *vocali* per la Congregazione Generale, che col favor divino sono riusciti di piena soddisfazione» (PAOLO SEGNERI, *Lettere*, Napoli, stamperia del Vaglio, 1858, p. 49).

⁴ La stampa ha «Michel' Angelo».

1744

30 gennaio, Giovedì

Praticando il Sign. Abb. Michel Giuseppe⁵ Morei, nuovo Custode di Arcadia, di tenere in ogni Giovedì della settimana, nella sua propria abitazione, una virtuosa domestica Accademia di belle Lettere, nella quale li medesimi Signori Arcadi vanno esercitando il loro talento con la recita di varie dotte Composizioni, in questi passati giorni ve ne tenne una più solenne, per esser stata dedicata alla Natività del Nostro Sig. Gesù Cristo, e fu onorata dalla presenza di cinque Em.i, che furono Portocarrero, Pozzobonelli, Ricci, Prospero Colonna e Bardi, da gran numero di Prelati ed altre erudite persone; ed oltre li scelti Componimenti, che vi si udirono, vi recitò un elegante discorso Monsign. Antonio Ripanti da Jesi, nuovo Vicelegato di Ravenna.

(1 febbraio 1744; num. 4137, pp. 8-9)

12 luglio, Domenica

Li Signori Accademici Arcadi Domenica il giorno si adentrorno nel solito Bosco Parrasio al Giannicolo, ove tennero una solenne Accademia per la ricuperata salute della Maestà di Giovanni V, Re di Portogallo, Pastore Arcade ed insigne Benefattore di essa Arcadia.

⁵ La stampa ha «Michel' Angelo».

Fu la medesima onorata della presenza di 14 Em.i, che furono Guadagni, Spinola, D'Elci, Portocarrero, Landi, Ricci, Calcagnini, Tamburini, Besozzi, Marini, Corsini, Protettore della Corona e Regni di Portogallo, Colonna de' Sciarra, Bardi ed Orsini, di numerosa Prelatura ed altra Nobiltà di Principi e Cavalieri, oltre le altre civili erudite Persone. Vi recitò un'elegante Discorso Monsig. Merani, Vesc. di Porfirio, Sagrista de' Sagri Palazzi Apostolici, ed a vicenda gl'altri Sig. Accademici diedero saggio del loro virtuoso talento con la recita di varij dotti Componimenti, fra' quali spiccò un lungo Componimento latino di Monsign. Bajardi Protonotaro Apostolico, tutti sotto la purgata direzione del Sign. Abbate Morei, Custode Generale della stessa Arcadia, uditi con universale piacimento ed applauso di quella nobilissima Assemblea.

(18 luglio 1744; num. 4209, pp. 5-7)

30 luglio, Giovedì

Lo stesso Giovedì dopo pranzo si adunarono li Sig. Accademici Arcadi, al solito Bosco Parrasio al Giannicolo, ed in quella Adunanza, libera d'Argomento, furono recitati da circa 30 Componimenti, con tutto brio ed eleganza, sopra varj soggetti. Monsig Correa vi recitò il Discorso, il Sig. Abb. Petrini un *Carmen*, il Sig. Abb. Golt un Capitolo, Monsig. Bajardi un Ditirambo, il Sig. Abb. Morei, Custode generale d'essa Arcadia, un'Elegia Pastorale, chiudendo l'Accademia il Sig. Abb. Minichelli con una Elegia spiritosa, ed anche i Componimenti brevi riuscirono spiritosi e molto graditi; come tutti i suddetti Componimenti riportarono universale applauso dalla sceltissima udienza, composta di sei Em.i, che furono Caraffa, D'Elci, Tamburini, Besozzi, Marini e Bardi, di numerosa Prelatura e di quantità di altre virtuose Persone.

(1 agosto 1744; num. 4215, pp. 9-10)

È stata pubblicata una picciola Notificazione continente come domani, Domenica 2 del corrente Agosto, si adunerà l'Accademia de' Sig. Quirini negl'Orti dell'Em.o Sig. Card. Corsini, Dittatore perpetuo di detta Accademia.

(1 agosto 1744; num. 4215, p. 10)

2 agosto, Domenica

Si tenne il giorno medesimo l'Accademia, che si accennò nella scorsa, de' Signori Quirini negl'Orti dell'Em.o Corsini, che ne è Dittatore perpetuo, ed in essa vi recitò un erudito Discorso sopra *Le dodici Tavole delle Leggi Romane* l'Accademico Monsig. Guarnacci; come pure gl'altri Sign. Accademici fecero spiccare il loro virtuoso talento con la recita di altre molte composizioni, tutte udite con piacere dagl'Em.i, che v'intervennero in num. di 17, e furono Caraffa, Accoramboni, Guadagni, Spinola, D'Elci, Portocarrero, Landi, Ricci, Calcagnini, Monti, Tamburini, Besozzi, Marini, Corsini, Mosca, Colonna de' Sciarra e Bardi, e vi fu inoltre numerosa Prelatura, Nobiltà ed altro virtuoso Ceto.

(8 agosto 1744; num. 4218, p. 7)

Domani, Domenica 6 del corrente, si terrà nel solito Bosco Parrasio al Giannicolo l'Adunanza Generale d'Arcadia.

(5 settembre 1744; num. 4230, p. 14)

6 settembre, Domenica

Seguì ancora in detta Domenica l'Accademia tenuta da' Sig. Arcadi per la terza volta in quest'Estate nel solito Bosco Parrasio, riuscita eruditissima per li vari dotti componimenti che vi si udirono ed in specie il Discorso recitato dal Sign. Abb. Aldente, Cav. Genovese, allusivo al presente Ser.mo Doge di Genova Lorenzo de' Mari, Arcade da gran tempo col nome di Armiro e celebre Letterato, siccome altre molte composizioni allusero al medesimo Soggetto ed altri al defunto Custode d'Arcadia, Abb. Lorenzini, come fu il *Carmen* di Monsig. Correa, la Canzone del Sign. Rolli e molti liberi, come le Terzine del Sign. Abb. Palleschi, e tutti gl'altri Sonetti ed Epigrammi, terminando il tutto a sera con un'applauditissima Egloga del Sig. Abb. Pizzi. L'udienza fu numerosa e nobilissima, poiché v'intervennero sette Porporati, cioè gl'Em.i Gentili, Ricci, Antonio Rufo, Tamburini, Besozzi, Colonna de' Sciarra e Bardi, oltre la molta Prelatura, Nobiltà e Persone civili ed erudite.

(12 settembre 1744; num. 4233, pp. 6-8)

17 settembre, Giovedì

Giovedì della scorsa li Sign. Accademici Arcadi si radunarono nel solito Bosco Parrasio a tenervi una semipubblica Accademia, e siccome vollero godere della medesima, oltre dell'altra Nobiltà e Soggetti eruditi, anche alcune Sig. Dame, che furono la Sig. Ambasciatrice di Bologna, la Sign. Mobilia Falconieri e la Signora Contessa Mellini, molti delli loro Componimenti furono in lode delle dette Signore; ed essendovi ancora presente il Sign. Ambasciatore di Bologna, il Sig. Abb. Morei, Custode Generale di essa Arcadia, recitò con tutto buon garbo una breve Prosa spettante alle lodi della Città di Bologna e de' suoi Letterati Arcadi, come fece pure il Sig. Abb. Scarselli, Segretario del Reggimento di Bologna, che recitò alcune ottave di un suo Poema, terminando il tutto con un'Egloga in tre, quale per essersi fatta l'ora tarda fu d'uopo smezzarla per brevità.

(26 settembre 1744; num. 4239, pp. 2-3)

1745

3 gennaio, Domenica

Li Sign. Accademici Arcadi, che hanno per loro festa Tutelare la SS.ma Natività di N. Sign. Gesù Cristo, volendo tenere in detto giorno di Domenica una solenne Accademia in di lei onore e considerando saviamente il Sig. Abb. Michel'Angelo Morei, Custode Generale di essa Arcadia, che stante la corrente rigida staggione sarebbe riuscito più comodo di tenerla nell'Archiginnasio della Sapienza, ne prese egli medesimo la cura ed in effetto vi si tenne in quest'anno per la prima volta, con molto concorso di Letterati, Prelatura e Nobiltà, particolarmente forastiera. Occuparono in essa il primo luogo 10 Em.i Sig. Cardinali, che furono: Portocarrero, Cavalchini, Ricci, Monti, Tamburini, Besozzi, Corsini, Colonna de' Sciarra, Bardi e Orsini, e fece tutta detta virtuosa udiienza generale applauso alle dotte composizioni recitatevi, tra le quali vi fu il Discorso di Monsig. Emaldi, l'Egloga latina di Monsig. Correa, il Capitolo del Sign. Abb. Baccanti ed altri 20 brevi Componimenti, chiudendo il tutto una ben composta Elegia del Sig. Abb. Lelli.

(9 gennaio 1745; num. 4284, pp. 6-7)

Terminando l'Olimpiade al fine della quale, secondo le Leggi d'Arcadia, si deve o confermare il Custode Generale o eleggerne uno nuovo, si adunarono ne' passati giorni li Signori Arcadi in numero di quasi centocinquanta, e dopo scritte le Schedole e lettone alcune, si alzò un plauso universale tra' detti Arcadi, di modo che gl'Arcadi Scrutatori

furono obbligati ad interromperne la lettura, acclamando tutti a viva voce Custode Generale il Sign. Abb. Morei, che con piena lode della sua attenzione si trova al possesso di tal decorosa Carica. Lettesi poscia tutte le Schedole, furono ritrovate, a riserva di una, unanimamente concordi per l'elezione di così degno Soggetto.

(12 giugno 1745; num. 4350, pp. 6-7)

27 luglio, Martedì

Dopo essersi tenute in tutto il passato Inverno le Adunanze private d'Arcadia ogni Giovedì nell'abitazione del Sign. Abb. Morei, Custode Generale della medesima, fino dal principio del corrente mese si diede principio a tenerle nel Bosco Parrasio. Nel qual luogo si tenne Martedì anche la prima Adunanza Generale, che fu onorata dalla presenza di 10 Em.i, cioè Caraffa, Guadagni, D'Elci, Portocarrero, Cavalchini, Lante, Tamburini, Besozzi, Corsini e Bardi; fuvvi inoltre numerosa Prelatura e molto concorso di civili erudite Persone. Sì il Discorso che li Componimenti tutti furono al Sommo applauditi, avendo recitato il primo il Sig. Dottore Tozzi Bolognese, e circa le composizioni, ne recitò una latina il celebre P. Noceti Gesuita, alcune Terzine il Sig. Abb. Palleschi, un Apologo in versi Elegiaci il Sig. Abb. Lelli ed un Capitolo il Sig. Abb. Pizzi; quali Composizioni vennero framischiate da altre venti più brevi, e ne sarebbero state recitate maggior numero, se non fosse sopraggiunta la sera, per il che si diede fine ad un così virtuoso trattenimento.

(31 luglio 1745; num. 4371, pp. 9-10)

7 settembre, Martedì

Similmente in quel giorno fu tenuta al solito Bosco Parrasio l'ultima Adunanza Generale d'Arcadia per quest'anno, con avervi recitato il Discorso il Sig. Marchese Gio. Chigi Montorj Patrizj, Pro-Forziere Maggiore di Nostro Signore, un *Carmen* il Sig. Abbate Rubbi; vi fu anche un'Ecloga del Sign. Abbate Gio. Silvi a tre Interlocutori, e da circa 30 componimenti minuti, recitati da diversi Signori Arcadi, dando compimento al tutto il Sig. Abbate Pizzi con il terzo canto della sua *Visione contro l'Invidia*. L'udienza fu al sommo nobile e fiorentissima, poiché, oltre il considerabile numero di Prelati, Cavalieri

e distinti e virtuosi Soggetti, vi furono li Signori Cardinali Gentili, D'Elci, Portocarrero, Ricci, Tamburini, Besozzi e Marini, essendo per comune sentimento stata questa una delle migliori Arcadie, che da molti anni siansi tenute, e fu, secondo il consueto, sotto la direzione del Sig. Abbate Morei, Custode Generale di essa Arcadia.

(11 settembre 1745; num. 4389, pp. 15-16)

1746

Li Signori Accademici Arcadi hanno fatto sapere, con un publico Biglietto stampato, come, nel dopo pranzo di Domenica prossima 2 del corrente Gennaro, nell'Archiginnasio della Sapienza seguirà l'Adunanza generale d'Arcadia in onore della Santissima Natività di Gesù Cristo, festa Tutelare della medesima Arcadia.

(1 gennaio 1746; num. 4437, p. 16)

2 gennaio, Domenica

Si tenne poi nel giorno di Domenica dopo pranzo nell'Archiginnasio della Sapienza l'Adunanza de' Signori Arcadi in onore della Natività di Giesù Cristo, festa Tutelare di essa Arcadia, e vi recitò il discorso il Sign. Avvocato Concistoriale, Paolo Francesco Antamori, un Faleucio latino il P. Galeotti Gesuita, Maestro di Rettorica, un'Ecloga il Sig. Abbate Pizzi, un'Anacreontica latina del P. Carpani, Prefetto de' Studj nel Collegio Romano, tradotta mirabilmente dal Sig. Abbate Palleschi, una Canzone, in fine, del Sign. Abbate Gio. Salvi e varj Sonetti da altri Signori Arcadi; il tutto, seguito sotto la direzione del Sign. Abb. Morei, Custode Generale della medesima Arcadia, fu molto applaudito dalla scelta virtuosa udienza, tra quale eranvi li tre Em.i Guadagni, Cavalchini e Besozzi, alcuni di questi Signori Ambasciatori e gran numero di Prelati ed altra Nobiltà.

(8 gennaio 1746; num. 4440, pp. 7-8)

13 gennaio, Giovedì

In proseguimento delle feste fattesi per la seguita Elezzione della Maestà di Francesco I, Imperatore de' Romani, e per solennizzare ancora il Nome della Maestà dell'Imperatrice, Regina d'Ungheria e di Boemia, nella sera del detto Giovedì l'Em.o Alessandro Albani, Comproretore Interino delli Regni e Dominj Ereditarij della sudetta Maestà della Regina, avendone fatto precorrere l'invito a questa Nobiltà, diede nel suo Palazzo un grazioso trattenimento di una vaghissima Cantata a tre scelte voci, rappresentanti la Religione, la Germania e la Guerra, composta dal Sign. Abbate Gioacchino Pizzi, Romano Segretario di sua Eminenza e detto fra gl'Arcadi Nivildo Amarinzio, e posta in musica dal virtuoso Sig. Rinaldo da Capua. L'appartamento ove seguì la nobile Conversazione era tutto superbamente adobbato ed illuminato e la profusione di prelibati rinfreschi fu secondo la nota generosità del Sign. Cardinale, che inoltre fece godere in fine della Cantata una grande ben disposta deserta di dolci. La Nobiltà intervenuta vi fu assai numerosa e di ogni rango, essendovi tra questa li tre Em.i D'Elci, Corsini e Bardi, li Signori Ambasciatori di Venezia, di Malta e di Bologna, molti Signori Ministri de' Principi e molti Prelati, come pure Principi e Principesse, e Dame e Cavalieri, tutti in pomposa gala. Vi fu ancora il nobile Forastiero Sig. Conte di Woronaow Moscovita, con la Signora Contessa, sua Consorte, dalla qual Dama fu dato principio al Ballo, che si fece dopo la Cantata per compimento di sì magnifica solenne festa.

(15 gennaio 1746; num. 4443, pp. 5-7)

31 marzo, Giovedì

Nello stesso Giovedì dopo pranzo, nella abitazione del Sig. Abbate Morei, Custode Generale d'Arcadia, il celebre P. Nocetti della Compagnia di Gesù diede fine alla recita del suo eruditissimo Poema latino sopra l'Aurora Boreale; qual recita è stata distribuita in tutti i Giovedì della presente Quaresima, sempre con fioritissima udienza di Prelati, Nobiltà e persone Letterate, quali tutti hanno applaudito, non solo il detto Componimento, ma ancora tutte le altre numerose Poesie che da' Signori Arcadi sono state recitate dopo di esso Poema ne i detti giorni.

(2 aprile 1746; num. 4476, p. 23)

30 giugno, Giovedì

Lo stesso giorno al solito Bosco Parrasio vi fu l'Adunanza generale d'Arcadia in onore de' cinque Santi nuovamente Canonizzati e v'intervenne la fioritissima udienza di dodici Em.i, cioè Caraffa, Gentili, Guadagni, D'Elci, Portocarrero, Paolucci, Lante, Ricci, Tamburini, Besozzi, Marini e Bardi, da circa 60 Prelati, tra' quali molti Arcivescovi e Vescovi Forastieri, venuti in Roma per assistere alla detta Canonizzazione. Vi recitò il Discorso il Sig. March. Carlo Valenti, Nipote dell'Em.o Segretario di Stato, un *Carmen* il P. Boscovick Gesuita, Lettore di Matematica nel Collegio Romano, un'Egloga li Signori Abbate Marcùs ed Abb. Ginobili, una Canzone il Sig. Marchese Fabrizio Paolucci, Nipote dell'Em.o di tal Cognome, molti Sonetti, divisi per ciaschedun Santo, da altri Signori Accademici, e finalmente un Capitolo del Sig. Abbate Gioacchino Pizzi, al solito applauditissimo, come furono pure tutti li antedetti recitamenti, avendo però riportato distinti encomj il Sign. Abbate Morei, Custode Generale di essa Arcadia, per aver dato un Tema sì sublime e divoto alla medesima Accademia.

(9 luglio 1746; num. 4518, pp. 5-7)

Domenica prossima, 4 del corrente, si adunerà l'Accademia d'Arcadia al solito Bosco Parrasio.

(3 settembre 1746; num. 4542, p. 16)

4 settembre, Domenica

Seguì lo stesso giorno al solito Bosco Parrasio l'Adunanza Generale d'Arcadia, quale riuscì applauditissima, poiché principiò fuor del costume da un leggiadrissimo Dialogo composto dal Sig. Abb. Caucci intorno al non esservi in tal giorno l'Orazione; seguì una breve, ma robusta Egloga latina del Sig. Abb. Morei, Custode Generale d'essa Arcadia, indi un Vaticinio assai forte del Sig. Abb. Petracchi ed alcuni spiritosi Sonetti, uno de' quali del Signor March. Valenti Gonzaga, Nipote dell'Em.o Segretario di Stato; si udì poi un vivacissimo Ditirambo del Sig. Tagliazucchi ed una nobilissima Canzone del Sign. March. Paolucci, Nipote dell'Em.o di tal Cognome. Infine il Sign. Abb. Pizzi recitò il

quarto de i cinque suoi bellissimoi *Capitoli contro l'Invidia*, al quale precedè una Corona di Ottave in lode della Santità di N. Sig., di una vaghezza indicibile. Furono onorati i medesimi Signori Arcadi dalla nobile Udienza di sette Porporati, che furono Caraffa, Gentili, D'Elci, Tamburini, Besozzi, Marini e Corsini, di numerosa Prelatura, Nobiltà e Persone Letterate, commendando tutti la nuova invenzione ideata dal Sopranominato Sig. Abb. Morei, Custode Generale della stessa Arcadia.

(10 settembre 1746; num. 4545, pp. 4-6)

25 settembre, Domenica

Prima di darsi principio alla villeggiatura, stabilirono i Signori Accademici Arcadi convocarsi, come fecero il giorno di Domenica scorsa, nell'abitazione del Sign. Abbate Morei, Custode Generale di essa Arcadia, a tenervi un'adunanza di Canto all'improvviso, nel qual virtuoso trattenimento li Sign. Abb. Gaetano Golt, Abb. Agostino Cermisoni e Giacomo Diol riportarono molto applauso dalla numerosissima udienza, composta di Prelati, Cavalieri e Letterati insigni, avendo dato il primo Tema Monsign. Vescovo di Oppido ed il secondo il R.mo P. Pr. Michel'Angelo Franceschi, Min. Cappuc., Predicatore Apostolico, amendue in quella dotta Accademia ascritti.

(1 ottobre 1746; num. 4554, pp. 7-8)

13 novembre, Domenica

Li Signori Accademici Arcadi affine di riassumere i loro Letterarj esercizj d'ogni Giovedì, si unirono Domenica nell'abitazione del Sign. Abbate Morei, Custode Generale di essa Arcadia, ed ivi furono recitate eccellentemente varie Composizioni all'improvviso dalli Signori Abbati Golt e Cermisoni e Sig. Diol, alla presenza di numerosa fioritissima udienza di Nobiltà e Letterati, avendo proposto il primo Tema Monsig. Patriarca Pallavicini, Commendatore di S. Spirito, ed il secondo il Sign. Avvocato Campelli, il più anziano di tutti gl'Arcadi viventi.

(19 novembre 1746; num. 4575, pp. 4-5)

22 novembre, Martedì

In quest'Oratorio de' PP. della Congrega di S. Filippo Neri in Chiesanuova vi si udì la sera un nuovo Oratorio, cantato da 4 scelte voci, intitolato S. Alessio riconosciuto, composto dal Sig. D. Niccola Maria Ranieri, uno degl' Accademici Arcadi, e posto in musica dal Sig. Giuseppe Paladino, avendovi recitato il solito sermoncino con tutta grazia un piccolo fanciullo, Figliuolo del Sig. Barone Gavotti, e a tal divoto trattenimento fu presente l'Em.o Bardi, molta Prelatura e Nobiltà, e altre civili persone.

(26 novembre 1746; num. 4578, pp. 11-12)

29 dicembre, Giovedì

Si tenne Giovedì il giorno nell'Archiginnasio della Sapienza l'Adunanza generale d'Arcadia in onore della Natività del Nostro Sig. Giesù Cristo, festa Tutelare della medesima Arcadia, ed in essa vi recitò il Discorso Monsig. Gio. Carlo Antonelli, Cameriere d'onore di N. Sig., ed altre varie composizioni Latine e Toscane furono recitate da altri Sign. Arcadi, parimente con molto applauso, e il tutto sotto la direzione del Sign. Abb. Morei, Custode Generale dell'Arcadia suddetta. Intervennero a tal divoto virtuoso trattenimento gl'Em.i Caraffa, D'Elci, Portocarrero, Tamburini, Besozzi, Sacripanti, Colonna di Sciarra e Bardi, molta Prelatura, il Collegio de' Sign. Avvocati Concistoriali ed altra Nobiltà e Letterati.

(31 dicembre 1746; num. 4593, pp. 8-9)

1747

19 febbraio, Domenica

Volendo riprincipiare li Sign. Arcadi i loro Letterarj exercizj dopo il Carnevale, fu tenuta in quel giorno di Domenica nell'abitazione del Sig. Abb. Morei, Custode Generale di essa Arcadia, un'Accademia di Poesia all'improvviso, con essersi esercitati in tal virtuoso divertimento li Signori Abb. Golt e Cermisoni, il Sign. Diol, il Sign. Abb. Vernei, Fiorentino, ed il Sig. Canonico Re, che recitò i suoi versi in latino; quali Poesie furono generalmente applaudite dalla numerosa udienza, composta de i primi Letterati, compresi molti Prelati ed altra Nobiltà.

(25 febbraio 1747; num. 4617, p. 6)

2 marzo, Giovedì

Vaghiissima fu l'Adunanza che si tenne Giovedì pure della passata dalli Sign. Arcadi nell'abitazione del Sign. Abbate Morei, Custode Generale d'Arcadia, mentre, oltre l'esservi stato letto un ben letterato Discorso scritto nella Lingua Italiana dal celebre Monsieur Voltaire, ancor esso Arcade, ed oltre l'esservi ascoltate molte dotte Composizioni, fu improvvisato eccellentemente dal Sig. Abb. Pier Francesco Versari,

Familiare dell'Em.o Orsini⁶; seguito il tutto con grand'applauso della scelta numerosissima Udienza.

(11 marzo 1747; num. 4623, pp. 3-4)

Nell'Adunanza, che si tenne dalli Sig. Arcadi li passati giorni nell'abitazione del Sig. Abb. Morei, Custode Generale d'Arcadia, vi furono recitati varj dotti componimenti, e siccome vi fu una scelta udienza di persone Letterate, si compiacquero molto di tale studio di Poesia, e non inferiore fu l'applauso che ne riportò il Sig. Abb. Versari, familiare dell'Em.o Orsini, con le sue rime all'improvviso.

(18 marzo 1747; num. 4626, p. 4)

6 aprile, Giovedì

Continuandosi a tenere nell'abitazione del Sign. Abb. Morei, Custode Generale d'Arcadia, le solite virtuose adunanze de' Sig. Arcadi, in quella di Giovedì della scorsa riportarono molto applauso dalla scelta udienza di Prelatura, Nobiltà ed altre Persone erudite, li Sign. Abb. Cermisoni, Abb. Golt ed Abb. Versari, familiare di sua Em.za il Sig. Cardinal Orsini, unitamente col Sig. Diol⁷, tutti con spiritosi e dotti versi cantati all'improvviso.

(15 aprile 1747; num. 4638, p. 3)

23 luglio, Domenica

Seguì in quel giorno l'Apertura del Bosco Parrasio degl'Arcadi, per tenervisi la prima Adunanza Generale in quest'estate. In fatti era pieno il Teatro di scelta numerosa Udienza, e vi erano già arrivati ad onorare la funzione colla loro presenza cinque Em.i Sig. Cardinali, cioè D'Elci, Portocarrero, Cavalchini, Corsini e de le Lanze, essendone già molti altri incaminati per istrada a tale effetto, quando un improvviso temporale di dirotta pioggia impedì che né pure si desse principio alla recita, da stabilirsi per altra giornata. Il Sig. Abb. Morei, Custode Generale di essa Arcadia, in quell'occasione pubblicò l'Edizione

⁶ Il fascicolo riportava «Corsini», ma, come indicato nei fascicoli del 18 marzo 1747 e del 15 aprile 1747, Pier Francesco Versari era al servizio del Cardinale Orsini.

⁷ La stampa ha «Dioll».

del decimo Tomo delle *Rime degl'Arcadi*, presentandone un'esemplare a ciascuno degl'Em.i ivi presenti, e il Frontespizio di detto Tomo X di *Rime* si vede già affisso in più luoghi di Roma.

(29 luglio 1747; num. 4683, pp. 5-6)

31 luglio, Domenica

Si adunarono nel dopo pranzo di detta Domenica li Sig. Accademici Quirini negl'Orti dell'Em.o Corsini, Dittatore perpetuo dell'Accademia, e tale adunanza fu onorata, oltre dell'Em.za Sua, dalla presenza di altri 16 Em.i Porporati, di molta Prelatura e Nobiltà, statovi pure gran concorso di civili erudite Persone. Vi recitò un applauditissimo Discorso il Sign. Abb. Michele Giuseppe Morei, Custode Generale d'Arcadia, ed altri undici componimenti Poetici varj Soggetti, similmente molto applauditi.

(5 agosto 1747; num. 4686, pp. 4-5)

9 e 10 agosto, Mercoledì e Giovedì

Mercoledì e Giovedì fu tenuta Adunanza Generale d'Arcadia nel Bosco Parrasio a S. Pietro Montorio, avendo nella prima fatto il Discorso il Sig. Marchese Locatelli, Cameriere segreto di N. Sig., e nella seconda il P. Ubaldo Mignoni, Esaminatore de' Vescovi e Rettore del Collegio Ecclesiastico. Numerosissimi furono i Componimenti Poetici sì nella prima che nella seconda, essendo tutte due finite a notte, senza potersi recitare da tutti quelli che erano già destinati, e nei Componimenti lunghi si distinsero in latino il Sign. Abb. Lelli e il Sig. Abb. De Angelis, e in Italiano il P. Urbano, Lettore di Filosofia nel Collegio Nazzareno, e il Sig. Abbate Pizzi; essendo queste due funzioni state onorate dalla presenza degl'Em.i Sig. Cardinali Caraffa, D'Elci, Guadagni, Portocarrero, Cavalchini, Barni, Ricci, Tamburini, de la Rochefoucauld, Corsini, Bardi, Orsini, Albani S. Cesareo e de le Lanze. Vi fu molta Prelatura ed infinito Popolo e Letterati e il tutto riuscì con sommo applauso sotto la direzione del Sig. Abb. Morei, Custode Gen. D'Arcadia.

Da alcuni Componimenti recitati in dett'Arcadia si seppe esser morto alli 2 del corrente in Siena, sua Patria, il Sign. Cav. Bernardino Perfetti, già Laureato Poeta in Campidoglio l'Anno 1725.

(12 agosto 1747; num. 4689, pp. 14-15)

17 agosto, Giovedì

Giovedì, similmente della scorsa, essendosi tenuta secondo il solito nel Bosco Parrasio a S. Pietro Montorio l'Adunanza da' Signori Arcadi, v'intervenne l'Em.o Portocarrero, Gran Croce della Sagra Religione di Malta, e buon numero di essi Sign. Cavalieri, poichè oltre l'essersi prima recitati varj dotti componimenti, allusivi alla felice ricorrenza in quel giorno dell'assunzione al Pontificato della Santità di N. Sig., vi fu un Discorso applauditissimo del Sign. Abbate Michel Giuseppe Morei, Custode Generale d'Arcadia, e in seguito altri molti Componimenti in lode dell'Em.o Principe Fr. D. Emmanuele Pinto, Portoghese, Gran Maestro della Sagra Religione Gerosolimitana, Pastore Arcade acclamato, essendosene preso il Soggetto dall'onore compartido da N. Sig. a detto Gran Maestro, di averle mandato in dono il Pileo e Stocco benedetto, stato finalmente conchiuso tal nobile divertimento colla recita di una virtuosa Corona Poetica di 15 Sonetti, tutti di scelti Soggetti, tra quali li due Monsign. Sebastiano Maria Correa e Marc'Antonio Marcolini, e questa trovandosi già data alle Stampe, fu nell'istessa occasione distribuita.

(26 agosto 1747; num. 4695, pp. 2-3)

3 settembre, Domenica

La stessa Domenica il dopo pranzo si adunarono li Sign. Accademici Arcadi al solito Bosco Parrasio a S. Pietro Montorio e ivi alla presenza degl'Em.i Sign. Cardinali Caraffa, D'Elci, Portocarrero, De La Rochefoncauld, Corsini ed Albani, San Cesareo, di numerosa Prelatura ed altra fioritissima udienza di Virtuosi, dopo aver recitato il Sig. March. Valenti Gonzaga, Nipote dell'Em.o Segretario di Stato, un aggraditissimo Discorso, seguitarono gl'altri le recite di varj dotti Componimenti, fra quali vi fu un elegante Poemetto latino del P. Galeotti, Gesuita, Maestro di Retorica in Collegio Romano, un Capitolo del Sig.

Abb. Palleschi e un Ditirambo del Sig. Tagliazucchi, tutti uditi con distinto piacere dalla nobilissima udienza.

(9 settembre 1747; num. 4701, pp. 6-7)

6 settembre, Mercoledì

Mercoledì similmente della passata seguì l'Acclamazione fatta in Arcadia della Ser.ma Principessa Reale ed Elettorale di Sassonia, e Sposa di quel Principe Reale ed Elettorale Federico Cristiano, acclamato già nella medesima famosa Accademia fino da quando si trattenne in Roma l'Anno 1739. Intervenne a tal funzione un numero assai considerabile di Arcadi, fra' quali molta Prelatura, Nobiltà e Letteratura di primo grido. Il Custode Generale d'Arcadia, Sig. Abb. Morei, vi lesse un leggiadrissimo Componimento Poetico della stessa Real Principessa, che fu udito con universale applauso di tutta l'Udienza.

(16 settembre 1747; num. 4704, pp. 2-3)

Sono uscite ultimamente dalle Stampe le Poesie del fu Francesco Lorenzini, Custode Generale d'Arcadia, dedicate all'Ecc.mo Sign. D. Giulio Cesare Barberini, Principe di Palestrina, e le medesime si trovano presso il Libraro Fausto Amidei, Corso.

(30 settembre 1747; num. 4710, p. 24)

28 settembre e 1 ottobre, Giovedì e Domenica

In detto giorno parimente della passata si chiuse il Bosco Parrasio degl'Arcadi, e la Domenica antecedente nell'abitazione del Sig. Abb. Morei, Custode Generale d'essa Arcadia, fu eccellentemente in Poesia all'improvviso cantato dalli Signori Abb. Golt e Cermisoni e dal Sig. Giacomo Diol, e dal solo Sig. Canonico Re in versi latini, alla presenza di numerosissima udienza composta di Prelati, Nobiltà e Letteratura, avendo

dato il primo argomento il summentovato⁸ Princ. Sigismondo Gonzaga, ammesso, come si è detto⁹, ultimamente in Arcadia.

(7 ottobre 1747; num. 4713, pp. 4-5)

16 e 19 novembre, Giovedì e Domenica

Avendo Giovedì della scorsa riprincipiati gl'Arcadi i loro Letterarj esercizi nell'abitazione del Sig. Abb. Morei, Custode Generale d'Arcadia, Domenica poi nel medesimo luogo fu da alcuni di Essi Arcadi eccellentemente improvvisato alla presenza di scelta numerosissima Udienza; e tra questi con molto applauso (il che seguì anche in tutti) li Signori Abbati Cermisoni e Golt e il Sig. Giacomo Diol in Italiano, ed il Sig. Canonico Re (come è solito quasi sempre) in latino. Gl'Argomenti furono dati il primo dal P. Carpani, Prefetto de' Studj in Collegio Romano, il secondo dal Sig. Marchese Locatelli, Edile dell'Accademia Quirina, e il terzo da Monsig. Emaldi, Cameriere segreto e Segretario delle Lettere latine di Nostro Signore.

(25 novembre 1747; num. 4734, p. 5)

⁸ A pagina 2 si legge: «Essendosi trattenuto alcuni giorni qui in Roma alloggiato nel Palazzo del Sign. Barone Scarlatti, Ministro della Ser.ma Casa Elettorale di Baviera, il Sig. Principe del S. R. I. Sigismondo Gonzaga, che fu attuale Cameriere della Chiave d'oro delle Maestà degl'Imperatori Carlo VI e CarloVII, ed ora di S. A. S. Elettorale Bavara».

⁹ A pagina 3 si legge ancora: «oltre l'essere stato ammesso nel numero dei Pastori d'Arcadia, col nome di Abaristo Temidense».

1748

11 gennaio, Giovedì

Giovedì al giorno si adunarono i Signori Arcadi nell'Archiginnasio della Sapienza per solennizzarvi il Natale di N. Sign. Giesù Cristo, festa Tutelare di Arcadia. L'eccessivo freddo impedì che molti Em.i Signori Cardinali non¹⁰ onorassero secondo il solito la funzione, alla quale però intervenne l'Em.o Delfini, molta Prelatura, il¹¹ Colleggio de' Signori Avvocati Concistoriali e numerosissima udienza, che riempì tutta la Gran Sala dove si tenne l'Accademia. Discorse egregiamente il Sig. Avvocato Concistoriale Alessandro Litta e fecero i Componimenti lunghi il P. Bernardo di S. Guglielmo delle Scuole Pie, il Sig. Abbate Minghelli, il Sig. Conte Campelli e, dopo molti vaghi Sonetti, chiuse la recita con uno spiritoso Componimento il Sig. Abbate Pizzi, essendo il tutto stato al sommo applaudito.

(13 gennaio 1748; num. 4755, pp. 13-14)

25 gennaio, Giovedì

Giovedì il giorno nell'abitazione del Sig. Abbate Morei, Custode Generale d'Arcadia, alla presenza di numerosa Prelatura, Nobiltà e Letterati, fu improvvisato dal celebre Padre

¹⁰ Sembrerebbe da espungere.

¹¹ La stampa ha «al».

Lucca Domenicano, avendo dato il primo Argomento Filosofico Monsignor Emaldi, Segretario delle Lettere Latine di Nostro Sig., il secondo Scritturale il P. Michel'Angelo Franceschi Cappuccino, Predicatore Apostolico, il terzo Istorico il Sig. Marchese Lucatelli, Edile dell'Accademia Quirina, ed il quarto Morale il Sig. Marchese Valenti Gonzaga, Nipote di questo Em.o Segretario di Stato, ai quali egregiamente sodisfece il detto Padre, concludendo con un'Epilogo, nel quale racchiuse tutti gl'Argomenti.

(27 gennaio 1748; num. 4761, pp. 12-13)

4 febbraio, Domenica

La stessa Domenica dopo pranzo nell'abitazione del Custode Generale d'Arcadia, Sig. Abbate Morei, improvvisò eccellentemente il Sig. Abbate Versari, familiare dell'Em.o Orsini, col quale improvvisarono, con non minore applauso della numerosa udienza, il Sig. Abbate Cermisoni e il Sig. Diol, avendo dato il primo Argomento Monsignor Rovero, uno de' Ponenti della Sagra Consulta, il secondo Monsig. Antonelli, Cameriere d'onore di Nostro Signore, il terzo il P. Gori della Compagnia di Gesù, Maestro di Rettorica nel Collegio Romano, ed il quarto il Sig. Abbate Brogi, Pro-Custode Generale di essa Arcadia.

(10 febbraio 1748; num. 4767, pp. 6-7)

28 marzo, Giovedì

Adunatisi, secondo il solito, Giovedì della scorsa i Signori Accademici Arcadi nell'abitazione del Sign. Abbate Morei, Custode Generale d'Arcadia, vi furono recitati nobilissimi Componimenti in più numero, e la sera vi fu improvvisato eccellentemente da alcuni di quei vivacissimi spiriti, alla presenza tanto il giorno che la sera di virtuosa numerosissima udienza.

(6 aprile 1748; num. 4791, pp. 2-3)

21 aprile, Domenica

La sera della stessa Domenica in Casa del Sign. Cav. Bernardino Pontici, Segretario dell'Em.o Corsini, si tenne una virtuosa Conversazione di Poesia, dove intervennero gl'Em.i Corsini e Bardi, molti Prelati, buon numero di Dame e Cavalieri ed altra Letterata udienza de' Sign. Arcadi, con il Sig. Abbate Morei, Custode Generale d'Arcadia. V'improvisarono eccellentemente li Signori Giacomo Diol, Abbate Golt e il medesimo Cav. Pontici sopra gl'argomenti dati dall'Em.o Corsini, che furono il primo “Qual fosse più da biasimarsi, un Giovane avaro o un Vecchio innamorato”, il secondo “I buoni e cattivi successi per Amore” ed il terzo fu un Dialogo Pastorale tra il Sig. Abbate Golt e <il> Cav. Pontici, stati tutti molto applauditi.

(27 aprile 1748; num. 4800, pp. 18-19)

12 maggio, Domenica

La sudetta Domenica il giorno nell'abitazione del Sig. Abb. Morei, Custode Generale d'Arcadia, coll'intervento di numerosissima udienza fu egreggiamente improvvisato dalli virtuosi Arcadi Sign. Abb. Cermisoni, Sig. Abb. Versari e Sig. Diol, avendo dato il primo argomento Monsig. Testa, Vescovo di Siracusa, il secondo Monsign. Ercolani, Principe dell'Accademia degl'Infecondi, ed il terzo Monsig. Antonelli, Cameriere d'onore di Sua Santità.

(18 maggio 1748; num. 4809, p. 10)

21 luglio, Domenica

Nel medesimo giorno li Sign. Accademici Quirini si adunarono negl'Orti del Palazzo dell'Em.o Corsini, Dittatore perpetuo dell'Accademia, e quivi, oltre dell'Eminenza Sua, alla presenza di altri 10 Porporati, di altro numeroso Ceto di Nobiltà e Civili Persone, vi fu recitato dottamente il Discorso dal Padre Galeotti Gesuita, ed altre varie Composizioni da altri virtuosi Soggetti, quali tutti ne riportarono molta lode.

(27 luglio 1748; num. 4839, pp. 5-6)

1 agosto, Giovedì

In detto Giovedì il giorno nel Bosco Parrasio si unirono al solito i Signori Arcadi e in una piena assemblea, composta di più di 200 Arcadi qualificati per Dignità e Letteratura, alla presenza di numeroso Popolo, vennero Acclamate Arcadi le Maestà del Re e della Regina delle due Sicilie, assegnandosi al primo il Nome Pastorale di Eraclide Samio e alla Regina di Olimpia Esperia. Fu questa Acclamazione preceduta da una eloquente ed assai propria Prefazione del Custode Generale d'Arcadia, Sign. Abbate Morei, e seguita da una elegante Corona Poetica di Ottave e da moltissimi Componimenti, tutti eccellenti ed applauditi al sommo, siccome con sommo applauso universale seguì la detta Acclamazione, alla quale, oltre Monsig. Clemente, Ministro Reggio, e della maggior parte della Prelatura e Nobiltà Napolitana, assistette ancora l'Em.o Sig. Cardinale Orsini, come Protettore de i Regni delle due Sicilie.

(3 agosto 1748; num. 4842, pp. 11-12)

21 agosto, Mercoledì

Lo stesso dopo pranzo li Signori Accademici Quirini si adunarono circa le ore 23 negl'Orti del Palazzo de l'Em.o Corsini, Dittatore perpetuo di essa Accademia, ed ivi alla presenza degl'Em.i D'Elci, Guadagni, Tamburini, Bardi, Corsini ed Orsini, dell'Ecc.mo Ambasciatore Veneto e di altra nobile e scelta udienza, diedero molto saggio del loro virtuoso talento con la recita di varie dotte Composizioni, come pure fu l'Orazione recitata dal Sig. Abbate Canonico Tondi.

(24 agosto 1748; num. 4851, pp. 20-21)

12 settembre, Giovedì

Si è veduta affissa una Notificazione in cui si è dato avviso a' Signori Virtuosi e dilettranti di belle Lettere, come in tre Giovedì consecutivi, cioè 12, 19 e 26 del corrente, li Sign. Accademici Arcadi si sarebbero adunati nel solito Bosco Parrasio sotto S. Pietro Montorio a farvi le pubbliche recite de' loro dotti Componimenti, come in fatti Giovedì seguì la prima delle medesime Adunanze, delle quali, dappoiché saranno terminate, se ne darà più distinto ragguaglio.

(14 settembre 1748; num. 4860, pp. 10-11)

26 settembre, Giovedì

In detto Giovedì terminarono le tre Adunanze di Arcadia, che già si accennarono, per i giorni 12, 19 e 26 di questo mese. Nella prima vi fu un Dialogo del Sig. Abbate Morei, Custode Generale della medesima Arcadia, sull'esame di tre famosi Sonetti di diversi Autori. Nella seconda un Discorso del Sign. Carlo Provinciali sopra un'insigne Statua posta in Campidoglio. Nella terza un Ragionamento del Sig. Abb. Gio. Amadeo Ricci sopra l'Elettrizzazione. I Componimenti lunghi, parte Latini e parte Italiani, oltre grandissimo numero di vaghi e dotti Sonetti, si sono recitati dalli Signori Marchese di Brezé¹², Abb. Golt, Abb. Giuseppe Petrosellini, Abb. De Angelis, Conte Papi, Dottor di Costanzo, Dottor Brascensi, Abb. Palleschi e Gio. Pietro Tagliazucchi. Hanno onorato dette funzioni gl'Em.i Sig. Card. Caraffa, D'Elci, Ricci, Tamburini, Bardi, Orsini ed Albani S. Cesareo, oltre una nobile, numerosissima udienza, terminando tutte con somma soddisfazione ed applauso.

(28 settembre 1748; num. 4866, pp. 18-19)

19 dicembre, Giovedì

Giovedì della scorsa nell'abitazione del Custode Generale d'Arcadia, Sign. Abb. Morei, fu tenuta da' Signori Arcadi una Accademia in onore del Beato Giuseppe Calasanzio, Fondatore della Religione de' PP. delle Scuole Pie, avendovi recitata una applauditissima Prefazione l'istesso Sig. Abb. Morei, oltre un numero copioso di eruditi Componimenti recitati da altri virtuosi Soggetti. V'intervenne l'Em.o Guadagni Protettore, il R.mo P. Generale, i PP. Assistenti ed altri Superiori della detta Religione, molti Prelati, li Sign. Convittori del Collegio Nazzareno e Collegiali del Collegio Nuovo, sotto la Cura de' medesimi Padri, e una scelta numerosissima udienza.

(28 dicembre 1748; num. 4905, pp. 11-12)

¹² La stampa ha «Breezé».

1749

29 dicembre 1748, Domenica

Nell'Archiginnasio della Sapienza si tenne in quella Domenica dopo pranzo l'annua Accademia d'Arcadia in onore del Santissimo Natale, festa Tutelare della medesima. Vi fece il Discorso con distinto generale applauso, sì per la dotta Composizione che per lo spirito e buon garbo con cui lo recitò, Monsign. Sebastiano Maria Correa, Prelato Domestico di Nostro Sig., ed oltre un numero considerabile di brevi Componimenti, vi fu un *Carmen* del Sig. Abbate Gasparri, una Canzone del Sig. Abbate Petrosellini ed un Capitolo del Sig. Abbate Pizzi, pure molto applauditi. Onorarono la virtuosa funzione colla loro presenza gl'Em.i Caraffa, Cavalchini, Lante, Sacripanti e Colonna di Sciarra, molta Prelatura, Nobiltà ed altra scelta numerosa udienza.

(4 gennaio 1749; num. 4908, pp. 5-6)

In tutti i Giovedì di questa Quaresima si sono li Sig. Arcadi adunati con intervento di straordinaria numerosissima udienza di Personaggi e Letterati nell'abitazione del Sig. Abbate Morei, Custode Generale di Arcadia, ed oltre di esservi ascoltati bellissimi Componimenti, di quei vivacissimi ingegni, vi sono stati ammirati due insigni Componimenti latini, detti successivamente in più Giovedì, uno sopra l'Oppio del Sign. Dottor Dorascenzi, e l'altro del P. Boscovich, celebre Professore di Matematica in Collegio Romano, che ha finito il primo libro del suo Poema sopra gli Ecclissi.

Nel medesimo luogo fu Domenica sera eccellentemente improvvisato dalli Signori Abbati Cermisoni, Golt e Petrosellini e dal Sig. Giacomo Diol.

(29 marzo 1749; num. 4944, p. 11)

28 aprile, Lunedì

Lunedì il giorno nel Palazzo Quirinale alla presenza di Sua B.ne si tenne l'Accademia della Storia Romana, a cui intervenne l'Ecc.mo Sig. Contestabile Colonna, che ne è Protettore, e S.A.R. Em.a il Sig. Card. Duca di Yorck, oltre un numero considerabile di Prelatura, Nobiltà, Religiosi e Persone virtuose. Vi recitò il Discorso con molta erudizione e distinto applauso l'Accademico Sig. Abb. Morei, Custode Generale d'Arcadia, e fu sopra *Della Toga ed Altre Vesti civili e militari de' Romani.*

(3 maggio 1749; num. 4959, p. 7)

11 maggio, Domenica

Nello stesso dopo pranzo di Domenica li Signori Arcadi in numero di circa 200 si adunarono nell'abitazione del Sig. Abb. Morei, Custode Generale di Arcadia, ad effetto di confermare o eleggere il medesimo Custode, secondo portano le Leggi di essa Arcadia al principio di ogni Olimpiade. Ma dopo scritte le schedule, prima che fossero raccolte, levandosi tutti in piedi a viva voce acclamarono Custode lo stesso Sign. Abb. Morei, Soggetto già noto per la sua virtù e per la probità con cui ha già esercitato per molti anni un sì ragguardevole Posto; ed oltre la numerosa primaria Letteratura, che v'intervenne, vi assisterono come Scrutatori Monsign. Arcivesc. Tria, Monsig. Olivazi e Monsig. Correa, Prelato Domestico di Nostro Signore.

(17 maggio 1749; num. 4965, p. 5)

28 settembre, Domenica

In detta Domenica il giorno si adunarono li Signori Arcadi nel loro Bosco Parrasio, a tenervi una applauditissima Accademia, alla presenza degl'Em.i Caraffa, Ricci e Corsini, di molta Prelatura e Nobiltà, e di altra numerosissima udienza. Vi recitò il Discorso il Sig.

Abbate Fiorilli ed i Componimenti lunghi di vario Argomento furono detti dal Sign. Abbate Devoti un Sermone Latino, Abbate Petrosellini un Canto, Marchese Sampieri una Canzone, Dottor Buonaccorsi un'Ode Latina, ed il Sig. Abbate Pizzi chiuse la funzione con un dottissimo Componimento in Terzine.

Ancora la Domenica antecedente nell'abitazione del Sign. Abbate Morei, Custode Generale della medesima Arcadia, fu eccellentemente improvvisato dalli Signori Abbati Golt e Petrosellini e dal Sig. Giacomo Diol, coll'intervento di Prelatura e numerosa udienza.

(4 ottobre 1749; num. 5025, p. 7)

3 novembre, Lunedì

Nel suddetto Lunedì dopo pranzo nel Salone del Collegio Romano de' PP. della Compagnia di Gesù, il M. R. P. Girolamo Pichi, Lettore Emerito di Filosofia e nuovo Professore di eloquenza Rettorica, recitò assai dottamente l'Orazione per la solita apertura di quei pubblici Studj, alla quale intervennero gl'Em.i D'Elci, Guadagni, Alessandro Albani¹³ e Bolognetti, trentatré Prelati, tra' quali sei Uditori di questa Sagra Rota, un gran numero di Religiosi e di Signori Avvocati ed Arcadi, con plauso universale de' medesimi.

(8 novembre 1749; num. 5040, p. 6)

18 dicembre, Giovedì

Essendosi Giovedì il giorno radunati secondo il solito i Signori Arcadi nell'Abitazione del Sig. Abbate Morei, Custode Generale di Arcadia, dopo la recita di molti nobili Componimenti, fu sentito con universale ammirazione il famoso P. Abbate Zucchi, Olivetano, Arcade ancor'Esso da grandissimo tempo, il quale oltre l'aver soddisfatto all'improvviso con eccellenti Versi a due Argomenti propostigli, uno Sagro, l'altro Filosofico, con mirabile artificio epilogò tutti i Componimenti recitati nel detto giorno, il che non può dirsi quanto riscotesse applauso.

(20 dicembre 1749; num. 5058, pp. 10-11)

¹³ La stampa ha «Al-\ni», andando a capo si è persa la seconda sillaba.

1750

4 gennaio, Domenica

Lo stesso dopo pranzo, nella gran Sala dell'Archiginnasio della Sapienza, li Signori Arcadi tennero la consueta Adunanza sopra il Santo Natale di Gesù Cristo, festa Tutelare di essa Arcadia. L'udienza fu grandissima, essendovi stati, oltre gl'Em.i Caraffa, Landi e Bardi, numerosa Prelatura ed il Collegio de' Signori Avvocati Concistoriali, un numero considerabile di Cavalieri forastieri di ogni Nazione e di Letterati. Vi recitò un dottissimo Discorso il Sign. Avvocato Concistoriale Tozzi, una leggiadrissima Elegia latina il celebre Sig. Dottore Francesco Zanotti, Segretario dell'Istituto¹⁴ di Bologna, un Capitolo insignissimo il P. Fulconi, Minore Conventuale, un Endecasillabo latino degnissimo il P. Pichi, Maestro di Rettorica in Collegio Romano, un'Egloga breve, ma graziosa, il Sign. Abb. Giovanni Salvi e un Componimento in Terzine nobilissimo il Sig. Abb. Gioacchino Pizzi, uno de' Segretarj dell'Em.o Alessandro Albani, il quale, dopo la recita di più di venti Componimenti, chiuse l'Accademia, che riuscì una delle più applaudite che siansi da molto tempo intese.

(10 gennaio 1750; num. 5067, pp. 4-5)

26 febbraio, Giovedì

¹⁴ La stampa ha «Istituta».

Giovedì pure della scorsa terminò di recitare nell'Assemblea degli Arcadi il suo Poema Latino *De Usis et Utilitate aquae in Re Medica* il Sign. Dottor Luca Dorascenzi di Paliano, qual nobilissimo Componimento, lavorato sullo stile di Virgilio, è stato da lui recitato in sei Giovedì, avendo sempre riscosso i meritati applausi dalla numerosa qualibeata Udienza, che sempre vi è intervenuta.

(7 marzo 1750; num. 5091, pp. 7-8)

30 aprile, Giovedì

In detto Giovedì della scorsa nell'abitazione del Sign. Abbate Morei, Custode Generale di Arcadia, fu letto da esso e da altri Accademici un eccellente Oratorio sopra la conversione di S. Agostino, la cui Poesia è composizione della Reale Principessa di Polonia, fra gl'Arcadi Ermelinda Talea, e non può spiegarsi il plauso che riscuotè detto Componimento dalla virtuosa Udienza. V'intervennero il Sign. Co. Lagnasko, Ministro di quella Corona, molti Prelati ed altra Nobiltà. Nell'istessa Adunanza il P. Pastrovich, Gesuita, Lettore di Matematica in Collegio Romano, finì di leggere il secondo Libro del suo dotto Poema latino sopra gl'Ecclissi, che ricevè tutto l'applauso da quella numerosa e erudita Assemblea

(9 maggio 1750; num. 5118, pp. 3-4)

25 maggio, Lunedì

Nel medesimo Lunedì il giorno nel gran Salone del Palazzo di Campidoglio fu tenuta dopo lo spazio di undici anni la celebre Accademia del Disegno, ad effetto di premiare i Giovani studenti di Pittura, Scultura ed Architettura, che nel concorso già pubblicato ne fossero stati giudicati i più degni.

Era il detto Salone superbamente apparato di damaschi trinati d'oro, con un ampio Palco a foggia di teatro, ove sedevano l'Oratore, i Signori Arcadi e i Signori Accademici del Disegno, e alle falde di esso i Giovani che dovevano ricevere il Premio, consistente in ricchi Medaglioni d'argento. V'intervennero diciannove Em.i Cardinali in abito di cimarra e ferrajolo rosso, un numero considerabile di Prelati in abito ed un'Udienza ragguardevole di Letterati e Nobiltà, sì permanente che Forastiera, quale occupò anche i

Palchetti laterali, e il gran Palchetto che stava in fine del Salone fu per comodo dell'Ecc.mo Signor Senatore di Roma.

L'Orazione fu degno Parto dell'eloquenza del Sig. Dottore Francesco Zannotti, Segretario dell'Istituto¹⁵ di Bologna, preceduta e seguitata da vaghissime sinfonie, dopo l'ultima delle quali fu fatta dalli Signori Cardinali la distribuzione de' Premj, susseguentemente li Signori Arcadi recitarono le loro dotte Composizioni, alludenti alle dette belle Arti, tutte molte applaudite, e fra queste fuvvi un assai leggiadro Capitolo del Sig. Ab. Pizzi, Segretario dell'Em.o Alessandro Albani, chiudendosi il tutto con una strepitosa sinfonia di universale aggradimento, come fu il restante della funzione, sì per la sua solennità che per la qualità dei disegni e modelli, che stavano esposti nelle stanze del prefato Ecc.mo Senatore.

(30 maggio 1750; num. 5127, pp. 25-27)

30 giugno, Martedì

Fu tenuta nel detto Martedì la prima Adunanza di Arcadia al solito Bosco Parrasio, parimente in onore de' sudetti SS. Apostoli Pietro e Paolo, protettori Principali di Roma, e benché il tempo fosse al principio disposto alla pioggia, contuttociò v'intervennero numerosa nobilissima Udienza di Prelati e Letterati, ed onorarono la funzione gl'Em.i Signori Cardinali Spinelli, Rezzonico, Tamburini e Corsini. Vi fece il Discorso d'introduzione il Sign. Abbate Morei, Custode Generale di Arcadia, e fu così applaudito che, avendo in fine del Discorso recitato un Sonetto, li Signori Cardinali vollero che si replicasse prima di terminarsi l'Accademia. Le altre Composizioni furono altresì eccellenti, riportando tra di esse molto applauso un Sermone latino, Poesia del celebre P. Bernardo Guglielmini delle Scuole Pie. Restò poi intimata pubblicamente per Lunedì futuro 6 Luglio altra Accademia sopra lo stesso saggio argomento.

(4 luglio 1750; num. 5142, pp. 20-21)

6 luglio, Lunedì

¹⁵ La stampa ha «Istituta».

Fu tenuta in detto Lunedì anche la seconda Adunanza dei Sig. Arcadi in onore de' Santi Apostoli Pietro e Paolo. Vi fece un'applauditissima Orazione il Signor Marchese Giovanni Chigi Montori Patrizj, Forier Maggiore de' Sagri Palazzi Apostolici. Recitò un'Elegia latina il Sign. Dottor Zanotti, Segretario dell'Istituto¹⁶ di Bologna, e un Componimento in ottave il P. Fulconi, Min. Conventuale, ambedue con sommo plauso, come parimenti il Sig. Dottore Scarselli e il Sign. Abbate Brogi gli altri Componimenti lunghi, trasposti a i quali furono ascoltati molti Componimenti minori, parte latini e parte italiani. V'intervennero l'Em.o Tamburini e, benché il tempo minacciasse pioggia, pure fu straordinario il concorso della Nobiltà, Letteratura e civili Persone, che intervennero a godere di tal virtuosa funzione, restando intimata la terza Adunanza sull'istesso argomento, nel medesimo Bosco Parrasio a S. Pietro in Montorio, per la futura Domenica 12 del presente Mese.

(11 luglio 1750; num. 5145, pp. 8-9)

12 luglio, Domenica

Lo stesso giorno dopo pranzo li Signori Arcadi tennero la terza Adunanza in onore de' gloriosi Principi degl'Apostoli, SS. Pietro e Paolo, nella quale fece il Discorso, con distinto meritato applauso, Monsig. Sebastiano Maria Correa Romano, Prelato Domestico di N. Sig.; come altresì furono molto applaudite un'Egloga latina, recitata dal Padre Carlo Nocetti della Compagnia di Gesù, Lettore Emerito di Teologia, famoso matematico e celeberrimo non meno Oratore che Poeta, un'Egloga Italiana il Sig. Abbate Fiorilli, un Capitolo il Sig. Abbate Golt, terminando con comune aggradimento il Sig. Abbate Pizzi, Segretario dell'Em.o Alessandro Albani; stati assai graditi anche gl'altri Componimenti brevi e in particolare il Sig. Abbate Michilli, che in versi latini riepilogò all'improvviso tutta l'Accademia. Il concorso fu oltremodo numeroso, non essendovi memoria di simile Udienza di Prelatura, Nobiltà ed altre persone civili e virtuose, avendo onorata la funzione colla loro presenza dodici Em.i Cardinali, che furono Caraffa, Guadagni, Spinola, Rezzonico, Cavalchini, Lante, Ricci, Tamburini, Alessandro Albani, Corsini, Bardi ed Orsini, quali occuparono i primi luoghi.

(18 luglio 1750; num. 5148, pp. 6-7)

¹⁶ La stampa ha «Istituta».

2 agosto, Domenica

Domenica prossima seguirà per la quarta ed ultima volta l'Adunanza de' Signori Arcadi in onore de' gloriosi Apostoli Santi Pietro e Paolo, al solito Bosco Parrasio.

(1 agosto 1750; num. 5154, p. 23)

2 agosto, Domenica

Nella istessa Domenica dopo pranzo si tenne, come fu avvisato, la quarta ed ultima Adunanza d'Arcadia in onore de' gloriosi SS. Pietro e Paolo. Il tempo, che minacciava pioggia, impedì che molti Personaggi intervenissero, ma con tutto ciò l'Udienza fu straordinariamente numerosa per quantità e qualità di persone; ed avendo, oltre gli Em.i Tamburini, Alessandro Albani ed Orsini, già Arcadi acclamati, onorata la funzione S. A. R. Em.a il Sign. Cardinale Duca di Yorck, cominciò l'Accademia col proporsi dal Sign. Abbate Morei, Custode Generale d'Arcadia, l'Acclamazione della medesima A. S. R., che seguì con un publico applauso di tutti gl'Arcadi, che in grandissimo numero erano ivi presenti. Dopo di ciò recitossi una dotta Orazione latina da Monsig. Stefano Evodio Assemani, Arcivescovo di Apamea, ed altresì recitarono una Canzone il Sign. Abbate Scipione Giuseppe Calale, un'Elegia latina il celebre P. Cordara, Istorico della Compagnia di Gesù, un'Anacreontica il P. Bertucci Domenicano, Lettore in S. Maria sopra Minerva, un Capitolo il Sign. Abbate Visconti, tutti applauditissimi; e fra li Sonetti, che furono molti e spiritosi, spiccarono assai due Pastorali: uno del Sign. Abb. de Rossi e l'altro del Sig. Abb. Betti; terminando l'Accademia con dirsi dal prelato Sig. Abbate Morei un Sonetto di gran Personaggio, dall'ultimo verso del quale si riprese una vaga Corona di ottave, che è indicibile quanta vivezza aggiungesse alla festa e qual compimento desse alle quattro funzioni seguite in onore de' sud. SS. Apostoli.

(8 agosto 1750; num. 5157, pp. 7-8)

13 settembre, Domenica

Domani al solito Bosco Parrasio si terrà l'Adunanza d'Arcadia in preparazione alli Giuochi Olimpici.

(12 settembre 1750; num. 5172, p. 12)

13 settembre, Domenica

Parimente Domenica il dopo pranzo nel solito Bosco Parrasio si tenne l'Adunanza degli Sign. Arcadi, quale fu in preparazione a i Giuochi Olimpici da celebrarsi nella futura Primavera. Vi fece il Discorso il Sig. Abb. Canonico Ridolfino Venuti, Deputato sopra la conservazione delle Antichità di Roma, un Sermone in versi latini il Sig. Abb. Devoti, una Canzone il Sig. March. Gio. Battista Sampieri, un'Elegia il Sig. March. Odoardi e, dopo la recita di circa venti Sonetti, fu chiusa l'Accademia da una graziosa Egloga del P. Fusconi, Min. Conventuale, in tre Interlocutori; quali Composizioni riscuoterono tutte sommo applauso dalla numerosa Udienza composta di Prelati, Nobiltà e Letteratura, ed onorata dalla presenza degl'Em.i Sig. Cardinali Gentili, Tamburini e Corsini.

(19 settembre 1750; num. 5175, pp. 8-9)

27 settembre, Domenica

La stessa Domenica il dopo pranzo, nel solito Bosco Parrasio, li Sign. Arcadi tennero Adunanza alla presenza degl'Em.i Signori Cardinali Portocarrero, Cavalchini, Alessandro Albani, Corsini ed Orsini, ad effetto di Acclamare fra gl'Arcadi l'Altezze Reali del Duca e Duchessa di Savoja; il che seguì con grandissimo applauso della numerosa nobilissima Udienza, e dopo l'acclamazione, preceduta da una elegantissima e ben recitata prosa del Sig. Abb. Morei, Custode Generale d'Arcadia, vi fu una Corona di XV Sonetti, assai leggiadra, una Egloga del Sign. March. Di Brezé ed alcuni altri Componimenti, parte latini e parte italiani, un Componimento in ottave del Sign. Conte Papi, e si chiuse l'Accademia con un Sonetto del detto Sign. Abbate Morei, nella di cui abitazione il Giovedì antecedente era stato eccellentemente improvvisato dalli Sign. Abb. Golt e Petrosellini e Sig. Diol, coll'avervi in fine fatto un spiritoso Epilogo in versi latini il Sig. Abb. Michilli, quale diede nobil compimento alla virtuosa funzione.

(3 ottobre 1750; num. 5181, pp. 5-6)

L'Altezza Reale del Duca di Savoia, che ultimamente con solennità fu acclamato Arcade, insieme colla Reale Altezza della Duchessa, sua Sposa, ha mandato in regalo al Sign. Abate Morei, Custode Generale d'Arcadia, un superbo Brillante del valore di cento cinquanta luigi. Il che non meno fa encomiare la munificenza di quel Principe, che applaudire dalla maggior parte di Roma per vantaggio riportato da un Soggetto, che tanto invigila al mantenimento delle Lettere e che tiene in tal decoro l'Adunanza d'Arcadia alla sua cura commessa.

(7 novembre 1750; num. 5196, pp. 14-15)

15 dicembre, Martedì

Martedì il dopo pranzo li Signori Accademici Infecondi tennero nel Palazzo di Monsign. Ercolani, Principe dell' Accademia, una solenne Adunanza in onore della B. Vergine, a cui intervennero gl'Em.i Caraffa, Gentili, Guadagni e Landi, il Sig. Ambasciatore di Bologna, e molta Prelatura e Nobiltà. Vi furono recitate dieci virtuose Composizioni diverse e tra queste, in primo luogo, una Prosa dal Sign. Abate Michel Giuseppe Morei, Custode Generale d'Arcadia, che ne riportò tutto il plauso, come le altre che seguirono, terminandosi con la recita di un elegantissimo Sonetto del prelado Monsig. Ercolani.

(19 dicembre 1750; num. 5214, pp. 16-17)

1751

4 febbraio, Giovedì

Il Sign. Dottore Dorascenzi che negl'anni scorsi aveva, sullo stile della *Georgica* di Virgilio, recitati in Arcadia due coltissimi Componimenti Poetici latini, uno sull'Oppio e l'altro sull'Acqua, nel giorno di Giovedì della scorsa diede fine a quello della China China, che per dieci Giovedì continui con sommo applauso aveva nel medesimo luogo recitato.

(13 febbraio 1751; num. 5238, pp. 13-14)

21 marzo, Domenica

Il giorno nell'abitazione del Sig. Abb. Morei, Custode Generale d'Arcadia, fu tenuta da' Signori di quell'Accademia un'Adunanza per applaudire alla Nascita del Primogenito del Principe e Principessa Reale di Polonia, ambedue Arcadi acclamati. Onorarono detta Funzione gli Em.i Sig. Card. Paolucci, Landi, Alessandro Albani e Gio. Francesco Albani S. Cesareo, il Sig. Conte di Lagnasco, Ministro della Real Corte di Polonia, Prelati, Cavalieri forastieri, Religiosi e Letterati di primo grado, e numerosissimi altri Uditori. Vi recitò l'Introduzione il Sign. Conte Bruto Marcello Porta, un'Egloga latina il P. Stefano, Maestro di Rettorica nel Collegio Nazzareno, un'Egloga Italiana il Sig. Abb. Gavazzi ed oltre un gran num. di Sonetti, fu ascoltata una Canzone del Sign. Abb. Petrosellini, una Canzonetta del P. Lettor Bettucci Domenicano, un Endecasillabo del Sign. Abb. De

Sanctis, tradotto in latino dal Sig. Abb. Michilli, ed in fine alcune Ottave del Sig. March. Paolucci, Nipote del sopradetto Em.o, che diedero un gran risalto a tutta la letteraria funzione, riuscita di commune approvazione ed applauso.

(27 marzo 1751; num. 5256, pp. 12-13)

5 aprile, Lunedì

Lunedì il giorno nel Palazzo di Monsign. Ercolani, Principe dell'Accademia degl'Infecondi, si tenne una virtuosa Adunanza di quei Signori Accademici in onore della B. Vergine de' sette Dolori, sopra il qual Soggetto recitarono varie dotte Composizioni, oltre l'Orazione del M. R. P. Francesco Mercurio, Min. Conventuale, in principio ed un elegantissimo Sonetto del sudetto Prelato nel fine, e tutte riportarono molto applauso dalla nobile Udienza, decorata dalla presenza degl'Em.i Caraffa, D'Elci, Guadagni, Rezzonico, Landi, Besozzi e Gentili, Protettore dell'Accademia medesima.

(10 aprile 1751; num. 5262, pp. 8-9)

Avendo il Sign. Dottore Luca Dorascenzi da Paliano recitato con molto applauso nelle Accademie de' Signori Arcadi, che si tengono quasi tutti li Giovedì nell'abitazione del Sign. Abb. Morei, Custode Generale di essa Arcadia, un *Carmen* sul gusto di Virgilio in lode del Sign. Nicola Gerardi, Chirurgo Sostituto nel Ven. Archiospedale di S. Spirito in Sassia ed esperto incisore di Notomia nella Sapienza di Roma, il medesimo *Carmen* è stato dato alle stampe, come cosa grata alli Signori dilettranti di Poesia, ad istanza del Sig. Gio. Battista Balduini Romano, parimente tendente di Chirurgia e Notomia.

(24 aprile 1751; num. 5268, pp. 2-3)

5 luglio, Lunedì

Il giorno nello stesso Palazzo Apostolico fu tenuta alla presenza di N. Sign. l'Accademia della Storia Romana [...]. Vi recitò il Discorso il Sign. Abb. Michel Giuseppe Morei, Custode Generale d'Arcadia, e trattò sopra *De' giuochi pubblici e dei spettacoli dei Romani*.

(10 luglio 1751; num. 5301, p. 16)

Dalle stampe del de' Rossi è uscita alla luce la Parte quinta dell'Opera continente *Le Vite degl'Arcadi Illustri*, abbellita con le stampe in rame dei Ritratti de' medesimi, scritte da diversi Autori e pubblicate d'ordine della Generale Adunanza dal Sig. Abb. Michel Giuseppe Morei, Custode Generale d'Arcadia, dedicata detta Opera all'Em.o Orsini, Protettore de' Regni delle due Sicilie.

(10 luglio 1751; num. 5301, p. 24)

29 luglio, Giovedì

Il Giovedì sudetto si tenne la prima Adunanza Generale di Arcadia, al solito Bosco Parrasio, e fu il Soggetto della medesima la morte del Fedelissimo Re di Portogallo D. Gio. V., Insigne Benefattore della medesima Adunanza degli Arcadi. È indicibile il concorso della Nobiltà e Letteratura che componeva quella numerosissima udienza. V'intervennero gli Em.i Caraffa, D'Elci, Guadagni, Tamburini, Corsini ed Orsini, e vi assistette ancora il Sig. Cav. Freire di Andrade, Ministro Reggio di Portogallo. Vi furono delli bellissimi Componimenti e furono ascoltati con sommo applauso, essendo riuscita una delle più belle Accademie che da gran tempo si sieno ascoltate. Non si dà ragguaglio dei Nomi dei Sig. Arcadi che recitarono, poiché tutti i Componimenti dopo la recita in un Libretto nobilmente stampato furono distribuiti dal Sig. Abb. Morei, Custode Gen. di Arcadia, siccome in altro libro si legge alle stampe l'Orazione eruditissima, che ivi fu detta da Monsign. Stefano Evodio Astemani, Arcivesc. di Apamea.

(31 luglio 1751; num. 5310, pp. 19-20)

25 agosto, Mercoledì

In detto Mercoledì il giorno nel delizioso Giardino del Palazzo dell'Em.o Corsini alla Longara, alla presenza di altri 12 Porporati, fu tenuta l'Accademia de' Sig. Quirini, di cui l'Em.za Sua è Dittatore perpetuo, ed in essa vi recitò l'Orazione il Sig. Abb. Morei, Custode Generale d'Arcadia, che meritamente risquotè l'applauso universale della nobile numerosissima Udienza, siccome lo risquotè il Sig. Cav. Bucci, che disse uno de' suoi

Canti sopra il Purgatorio, in fine della recita di molti Componimenti di altri Sign. Accademici, tutti ascoltati con piacere e lode generale.

(28 agosto 1751; num. 5322, p. 10)

14 settembre, Martedì

Nella Chiesa di S. Maria Traspontina de' PP. Carmelitani, come sua Parrocchia, stiede esposto Martedì mattina il noto Sig. Domenico Rolli, Romano. Morì egli in età di anni 66, il Lunedì antecedente e benché fossesi acciecato affatto fino dagl'anni cinque della sua età, pure ha esercitato varie scienze, particolarmente la Poesia, come ben lo dimostra l'essere stato ascritto nelle due celebri Accademie degl'Arcadi e de' Quirini, ove si è sempre comportato con molta lode; essendo stato arricchito dal Sig. Iddio anche di altri particolari talenti, nonostante l'esser stato privo di vista può dirsi dall'infanzia, come di sopra si è accennato.

(18 settembre 1751; num. 5331, pp. 8-9)

È stata terminata la stampa presso gl'Eredi di Gio. Lorenzo Barbiellini a Pasquino della *Centuria seconda de' Sonetti giocosi* di Jacopo Diol, tra gli'Arcadi Cleante Corinziense, coll'aggiunta di cinquantaquattro Apologi, e si vende da Michele Foro, Libraro in Parione all'Insegna della Cruce d'oro.

(30 ottobre 1751; num. 5349, p. 11)

1752

20 gennaio, Giovedì

Essendosi, secondo il solito d'ogni Giovedì, tenuta l'Adunanza d'Arcadia nella abitazione del Sign. Abbate Morei, Custode Generale della medesima, tra le altre molte vaghissime composizioni vi fu ascoltato un nobilissimo *Carmen* sopra la nascita del Ser.mo Duca di Borgogna, detto dal R.mo P. Giovanni de Luca Minore Osservante, Esaminatore de' Vescovi, che incontrò l'universale applauso della numerosa nobilissima udienza, siccome nel medesimo Giovedì coll'istesso applauso diede principio alla recita del quarto Libro Poetico sopra gli Ecclissi il celebre P. Boscovich, professore di Matematica nel Collegio Romano, terminando l'Accademia con una spiritosissima Anacreontica del Sig. Abbate Golt.

(22 gennaio 1752; num. 5385, pp. 11-12)

6 aprile, Giovedì

Giovedì della scorsa settimana i Signori Arcadi tennero solenne Adunanza nell'abitazione del Sign. Abb. Morei, Custode Generale d'Arcadia, per festeggiare la nascita del Ser.mo Principe di Piemonte, figlio dell'Altezze Reali del Duca e Duchessa di Savoja, che l'anno scorso vennero acclamati Arcadi col Nome di Dorilarco e di Esperinda.

La funzione riuscì per ogni conto a perfezione, sì per la frequenza di Letteratura e popolo e per l'intervento di qualificatissimi Personaggi, come de' Signori Cardinali Portocarrero, Cavalchini, Landi, Alessandro Albani ed Orsini, Signor Ambasciatore di Venezia, Sig. Conte di Rivera, Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re di Sardegna, e molti altri di questi Signori Ministri Esteri, diversi Prelati, Cavalieri aderenti ed altre Persone Nobili, sì ancora per la qualità de i Componimenti che vennero con sommo plauso ascoltati e che dopo la recita furono dall'istesso Sig. Abb. Morei distribuiti in un copioso libretto, a tale effetto fatto stampare.

(15 aprile 1752; num. 5421, pp. 2-3)

10 agosto, Giovedì

Giovedì della scorsa si adunarono i Sig. Arcadi per la prima volta in quest'anno nel loro Teatro del Bosco Parrasio, dove alla presenza degli Em.i Cardinali Lante, Landi, Tamburini, Corsini e Albani S. Cesareo, e di numerosissima scelta Udienza, tennero pubblica Accademia, la quale consistè in due Declamazioni dei Signori Abb. Cenni e Gasparri, in un Sermone del Sig. Abb. D. Antonio Reggio, in un'Egloga del Sig. Ab. Gavazzi e in altri molti Componimenti più brevi fino al numero di venticinque, chiudendo la recita con un nobilissimo Canto il Sig. Marchese Francesco Sacrati, che riscuotendo un sommo applauso, conforme lo avevano ricevuto tutti gli altri Signori che avevano in quel giorno operato, diede un degno compimento alla Letteraria funzione.

(19 agosto 1752; num. 5475, p. 2)

Il Sig. Dottore di Medicina, Antonio Giacinto Santangeli, fra gl'Arcadi Nidemio Tiuntiade, ha dato ultimamente alla luce dalla Stamperia Zempel il quinto e sesto *Opuscolo della Medicina pratica*, opera molto commendata dagl'intendenti, con aver dedicato il quinto de' detti Opuscoli a Monsign. Ferdinando Maria de Rossi, Patriarca di Costantinopoli e Vicegerente di Roma, ed il sesto all'Ill.mo Sign. Abb. Michel Giuseppe Morei, Custode Generale d'Arcadia.

(23 dicembre 1752; num. 5529, p. 9)

1753

7 maggio, Lunedì

L'Accademia che si tenne Lunedì avanti N. Sig. nel Quirinale fu quella della Storia Romana [...]. La dissertazione sopra *De' nomi de i Romani* vi fu recitata con la nota erudizione, dottrina ed eloquenza dal Sig. Abbate Michel Giuseppe Morei, Custode Generale d'Arcadia.

(12 maggio 1753; num. 5589, p. 20)

Nella futura settimana si darà ragguglio delle cinque solenni Accademie tenute da' Signori Arcadi in occasione della celebrazione de' Giuochi Olimpici.

(21 luglio 1753; num. 5619, p. 12)

Dal 22 al 26 luglio, da Domenica a Giovedì

Domenica, Lunedì, Martedì, Mercoledì e Giovedì della passata nel Salone del Palazzo Madama si celebrarono dai Signori Arcadi, con cinque consecutive magnifiche Accademie, i Giuochi Olimpici in memoria degli Arcadi illustri defonti. Ruscirono tutte applauditissime, con numeroso concorso di Prelatura, Nobiltà e persone Letterate.

Nella prima, intitolata dei *Ritratti*, Gioco d'ingegno sostituito all'antico Gioco de' Greci detto *Il Dardo*, oltre molti Sonetti e varj Componimenti poetici, vi pronunciò l'elegante discorso il Sig. Abb. Cemmi, l'Egloga latina il P. Boscovich, l'italiana il Sig. Abb. Versari, il Capitolo il Sig. Abb. Giovenazzi, l'Anacreontica il Sig. Dottor Scarselli, la Canzone il Sig. Abb. Frediani e l'Ottave il Signor Abbate Brogi. Nella seconda, detta delle *Metamorfosi*, sostituite alla *Lotta*, vi disse la dotta Orazione il Padre Nicolai Gesuita, l'Egloga latina il Sign. Abb. Morei, Custode, la Canzone il Sig. Abb. Mazzotti, il *Carmen* latino il Sig. Abb. Corsi e, dopo molti altri sceltissimi Componimenti, fu terminata coll'Egloga italiana del Padre de Lugo Somasco, Maestro di Rettorica nel Collegio Clementino. Nella terza, chiamata dei *Simboli*, sostituiti al *Cesto*, vi recitò una vaga Prosa il P. Odoardo, Carmelitano Scalzo, l'Egloga latina il P. Ignazio della Croce, Agostiniano Scalzo, le Ottave il Sig. Conte Zampioni, la Canzone il Sig. Abb. Visconti, l'Egloga italiana il Sig. Giordani, e finalmente chiuse l'Accademia il Sig. Abb. Morei con un'Ode in memoria di cinque Arcadi illustri che hanno dati precetti di Poesia. Nella quarta, detta delle *Visioni*, sostituite al *Salto*, s'udì l'ingegnoso Ragionamento del Sig. Abb. Golt, che fu recitato dal Sig. Abb. Gasparri, per ritrovarsi il medesimo fuori di Roma, appresso Monsig. Rezzonico di cui è Segretario, l'Egloga latina colle lodi di Clem. XII del Sig. Abb. Devoti, l'Egloga italiana del Sig. Abb. Cavazzi, le Ottave del Sig. Abb. Catrani, la Canzone del P. Ignazio della Croce, Agostiniano Scalzo, l'Egloga latina del P. Bongiochi, Maestro di Rettorica nel Collegio Nuovo delle Scuole Pie, e per fine il Capitolo in memoria dell'Abb. Lorenzini, suo Maestro, del Sig. Abb. Pizzi, con cui terminò felicemente l'Accademia. Nella quinta ed ultima, delle *Corone*, sostituite alla *Corsa*, s'intese l'erudito discorso del Signore Abb. De Sanctis, l'Elegia latina del Sig. Conte Zampieri, le Terzine del Sig. Abb. Scevola, il *Carmen* del P. Ignazio della Croce, Agostiniano Scalzo, l'Egloga latina del Sig. Abb. Zaghetti e, dopo essersi udita una graziosissima Egloga del Sig. Dottor Mistichelli, terminò i Giuochi il Sig. Abb. Morei, Custode Generale, con un nobile e sublime Sonetto, per cui s'intese risuonare un applauso universale.

Onorarono dette funzioni colla loro presenza i Signori Cardinali D'Elci, Guadagni, Sacripanti, Cavalchini, Lante, Crescenzi, Landi, Tamburini, Besozzi, Bardi, Duca di Yorck, Corsini, Colonna di Sciarra, Orsini e Gio. Francesco Albani ed il Sig. Ambasciatore di Venezia, oltre l'esservi intervenuti ad alcune fenestre il Sig.

Ambasciatore di Bologna, la Signora Duchessa di Bracciano, la Signora Principessa di Marzano ed altri Personaggi.

In tal congiuntura, siccome si è ogni giorno lodata la memoria di tanti meritissimi Letterati ed illustri Arcadi morti, è indicibile a spiegarsi l'universale gradimento, vedendo qual cura abbia l'Arcadia di eternare la fama de' suoi Accademici. Di tutto se ne loda la cura e diligenza del Sign. Abb. Morei, Custode Generale della medesima, intento sempre a farla maggiormente risplendere con istimolar di continuo tanti fioritissimi ingegni, che se ne starebbero oziosi. Si spera che tutte e cinque le Accademie unite insieme si daranno alla luce stampate quanto prima.

(28 luglio 1753; num. 5622, pp. 2-6)

15 agosto, Mercoledì

Nella Congregazione de' Prelati e Cavalieri, eretta nella Casa Professa del Gesù, si è celebrato il solito solenne Triduo in onore della stessa festività dell'Assunzione della SS.ma Vergine, Titolare di detta Congregazione, con fervorosi discorsi ogni sera del P. Longaro degl'Oddi, Direttore di tal pia Adunanza, ed esposizione del Venerabile assai decorosa, terminando con la santa benedizione del med. Sacramento, data da diversi Prelati.

L'ultima sera però nell'Oratorio della medesima Congregazione vi fu cantato un Componimento sagro a tre scelte voci, parole del Sig. Abb. Gioacchino Pizzi, tra gl'Arcadi Nivildo Amarinzio, e musica del Sig. Gio. Battista Casale, Maestro di Cappella della Basilica Lateranense e Accademico Filarmonico di Bologna, dopo la cui prima parte vi recitò un ben composto discorso l'Ill.mo Sig. Abb. Angelo Gavotti, il tutto con sommo gradimento della Nobile Udienza, statane poi solennizzata la festa Mercordì, con magnificenza divota e con la Communion generale.

(18 agosto 1753; num. 5631, pp. 11-12)

Genova 29 novembre, Giovedì

Alla sera nella Loggia Spinola si tenne da' Signori Arcadi straordinaria Accademia con la recita d'eruditi componimenti in varie lingue sulla morte d'un loro Collega defunto in

Roma, alla quale intervennero tutti li primarj scienziati della Città e altri qualificati soggetti, tra essi il Sig. Generale Conte Pallavicini, che tutti fecero distinti applausi alli virtuosi Recitanti d'essa Accademia.

(5 dicembre 1753; num. 5677, pp. 7-8)

20 dicembre, Giovedì

Nel suddetto Giovedì il giorno, nell'Adunanza solita tenersi ogni settimana nell'abitazione del Sig. Abb. Morei, Custode Generale d'Arcadia, si udì un savio discorso sopra il commercio del Sig. Anton Liborio Cedri, dopo il quale recitò un dottissimo componimento elegiaco filosofico il P. Alfonso Nicolai della Compagnia di Gesù ed oltre molte altre composizioni, vi fu detta una graziosa traduzione d'un endecasillabo latino del Sig. Domenico de Sanctis, e tanto esso quanto tutti gl'altri Signori Arcadi riscossero universale applauso dalla numerosa sceltissima Udienza che v'intervenne.

(29 dicembre 1753; num. 5688, p. 4)

1754

Nella Libreria all'insegna di S. Benedetto, sotto il palazzino nuovo del Sign. Carlo Giannini in piazza Capranica, si trovano i tomi primo e secondo, che sono fin'ora usciti alla luce, delle Commedie del Dottore Carlo Goldoni, Avvocato Veneziano, fra gl'Arcadi Polisseno Fegejo, corrette, rivedute ed ampliate dal medesimo in Firenze, prima edizione Pesarese, stampate in Pesaro nella Stamperia Gavelliana.

(2 febbraio 1754; num. 5703, pp. 11-12)

3 marzo, Domenica

La sera nell'Oratorio de' PP. della Congregazione dell'Oratorio di S. Filippo Neri in Chiesanuova vi fu cantato un Componimento sacro a 4 scelte voci, intitolato *La Susanna*, Composto da Aberilmo Eginense, uno dei dodici Colleghi d'Arcadia, e composto in musica dal Sig. D. Francesco Garzia Spagnuolo. Fu onorata tal sagra funzione dalla presenza degli Em.i Guadagni e Chigi, e di buon numero di Prelati, Principi e Cavalieri, oltre un concorso ben grande di persone civili. Dopo la prima parte vi recitò un ben composto fruttuoso discorso il P. Gio. Ascanio Mansi, Lucchese, di quella Congregazione, assai applaudito, siccome fu lo spiritoso Sermoncino, che recitovvi un piccolo Signorino, figlio del Sig. Marchese Angelo Gabrielli.

(9 marzo 1754; num. 5718, pp. 4-5)

8 aprile, Lunedì

Il dopo pranzo dello stesso Lunedì si adunarono i Signori Accademici Infecondi nella sala di Monsignore Ercolani, per la recita in onore della Passione di Gesù Cristo, e dopo aver pronunciato un erudito ed elegante discorso sulla Coronazione di spine il Sig. Abb. D. Carlo de Sanctis, Segretario dell'Accademia suddetta, si udirono, oltre a varj sceltissimi Sonetti, il Carmen del Sign. Abb. Brogi, la Canzone del Sig. Abb. Cavazzi, l'Anacreontica del Sig. Abb. Golt e le Terzine del Sig. Abb. Pizzi, terminando la recita tutta con un Sonetto dello stesso Monsig. Ercolani, Principe della medesima Accademia. Fu essa condecorata dalla presenza degli Em.i Sig. Cardinali Caraffa, D'Elci, Guadagni, Landi, Besozzi, Bardi e Galli, come pure v'intervenne il Sig. Ambasciatore di Bologna, quantità di Prelatura, Nobiltà e Letteratura, avendo tutti fatto un continuo plauso corrispondente alla sceltrezza e sublimità de' Componimenti, degnissimi parti d'ingegni così elevati.

(13 aprile 1754; num. 5733, pp. 7-9)

28 aprile, Domenica

Fu stabilito ai 28, cioè Domenica seconda dopo Pasqua, il farsi la esperienza pubblica che fecesi in Arcadia nel Palazzo Madama, onorando quella eruditissima Adunanza, per lo più composta di Professori e dilettranti di Greco, l'Em.o Galli. Incominciò il Sig. Abb. Visconti un suo applauditissimo Capitolo in ottave, allusivo alla Lingua Greca ed agli Autori Greci, che ivi in quel giorno si spiegavano; qual Capitolo compito, spiegò il principio della prima *Iliade*, assignatogli dal lodato P. Jacquier. Il P. Costamagna ebbe in secondo luogo a soddisfare ai due Testi della sesta Favola di Esopo e del principio del terzo canto della *Odissea*, pervenutigli insieme il giorno avanti dal P. Girolamo Lagomarsini della Compagnia, Professore dottissimo di Greco nel Collegio Romano, e dal Sig. Co. Saverio Antonelli. Il P. Cerasoli colla spiegazione ed analisi del lepidissimo *Dialogo VIII* degl'*Iddj* di Luciano diede saggio della molta sua abilità, sopra tutto a Monsig. Schirò da cui gli venne assignato. In quarto luogo il Sign. Ab. Sarteschi colla spianazione dell'*Ode XV* di Anacreonte si disimpegnò a maraviglia col Sig. D. Giovanni Brunati, Professore interino un tempo di Greco in Sapienza. In ultimo luogo il Sig. Abb.

Gagliardi, dopo avere colla sua gran prontezza di spirito spiegato l'esordio della seconda Orazione di Isocrate a Nicocle, propostagli dal sopralodato P. M. Giorgi Agostiniano, recitò, in ringraziamento di tutti, massime dell'Em.o Galli, un Sonetto, facendo altresì gratissima menzione dell'Em.o Millo, che avrebbe di propria preferenza onorata tal funzione sul supposto che poteva e come Quegli che fu d'impulso all'Autore nel rintracciamento di un Metodo Greco sì breve e facile.

Questa *Gramatica Greca* vendesi sciolta quattro paoli e mezzo, e legata cinque, presso gli eredi Barbiellini Librari a Pasquino.

(11 maggio 1754; num. 5745, pp. 14-16)

22 luglio, Lunedì

Professando Monsig. Francesco Estense Tassoni, Cameriere segreto di Sua Santità e Canonico di S. Maria Maggiore, una specialissima divorzione verso il glorioso S. Filippo Neri, nello stesso Lunedì, giorno appunto dell'annuale ricorrenza della nascita del Santo, fece tenere una solenne Accademia sopra il medesimo divoto Soggetto, che seguì propriamente in uno dei Giardini della Casa de' Canonici Regolari Premonstratensi di S. Noberto, ove egli abita [...]; quali tutti udirono con piacere l'Orazione, che vi recitò il Sign. Abb. Morei, Custode Generale d'Arcadia.

(27 luglio 1754; num. 5778, pp. 17-18)

1 agosto, Giovedì

Parimente Giovedì della passata, il dopo pranzo, fu tenuta Adunanza d'Arcadia nel Bosco Parrasio a S. Pietro in Montorio. In essa fece un dottissimo discorso il P. Alfonso Nicolai della Compagnia di Gesù, dopo del quale si udì una virtuosa Elegia latina del Sig. Principe D. Sigismondo Chigi. Poscia disse un eccellente componimento sopra il sistema Copernicano il Sig. D. Domenico di Gennaro de' Principi di S. Martino, Convittore in questo nobile Collegio Clementino, in seguito del quale furono recitati molti componimenti più brevi, chiudendo il tutto il Sig. Abb. Vincenzo Cavazzi con una vaga e spiritosa Egloga italiana. V'intervennero una numerosissima Udienza, e fu onorata detta

recita, oltre molti Prelati, dalla preserenza degl'Em.i Cardinali Landi, Tamburini, Bardi, Enriquez, Corsini, Gio. Francesco Albani e Chigi.

(10 agosto 1754; num. 5784, pp. 3-4)

21 agosto, Mercoledì

Il detto Mercoledì il giorno nelli deliziosi Giardini del Palazzo Corsini fu tenuta l'Accademia dalli Sig. Quirini, della quale l'Em.o Corsini è Dittatore perpetuo, ed in essa con molta dottrina ed erudizione fece il discorso intorno alli Studj delli antichi Romani il Sig. Abb. Morei, Custode Generale d'Arcadia, applaudito generalmente dalla numerosissima Udienza e dalli Em.i Cardinali, che v'intervennero in numero di 18, oltre la molta Prelatura e Nobiltà concorsavi. Le altre Composizioni virtuose furono un grazioso Sermone in versi latini del Signor Abb. Devoti, una nobil Canzone sopra Fabio Massimo del P. de Lugo, Maestro di Rettorica nel nobil Collegio Clementino, un *Carmen* del Sig. Abb. Spalletti ed un Canto in fine del Sig. Cav. Bucci, seguitando il suo famoso Poema, oltre i Sonetti del Sig. March. Chigi Montori Patrizj, Foriere Maggiore di N. Sig., del Sig. March. Antici, del Sig. Abb. Gaucci, del Sig. Cav. Pontici, del Sig. Abb. Terrebilini e del Sig. Canonico Ponticj, avendo tutti riscosso il meritato plauso.

(24 agosto 1754; num. 5790, pp. 15-16)

Presso il Libraro Venanzio Monaldini, al Corso, si trovano due libri usciti poco tempo fa alla luce, [...] l'altro dalle stampe di Generoso Salomoni [...]: *I Giuochi Olimpici celebrati in Arcadia nell'ingresso dell'Olimpiade DCXXXIII. In onore degli Arcadi illustri defunti.*

(7 settembre 1754; num. 5796, pp. 11-12)

5 settembre, Giovedì

Giovedì della scorsa si tenne da' Signori Arcadi l'ultima Adunanza generale di quest'anno al Bosco Parrasio, alla presenza degli Em.i Signori Cardinali Tamburini, Galli, Corsini ed Orsini, Prelatura, Nobiltà e Letterati, e di numerosissima Udienza, benché essendosi trasferita l'Accademia al detto giorno, che a causa della pioggia non fu tenuta la Domenica

antecedente, cagionò che molti Personaggi non intervennero. Fece un eruditissimo discorso sopra la Siringa, insegna d'Arcadia, il Sign. Abb. Zanobetti, un eccellente componimento in ottave il Sig. Abb. Petrosellini, una leggiadra Egloga latina il Sig. Abb. Brogi, Procustode generale d'Arcadia, una graziosa Elegia parimenti latina il Sig. Abb. Scevola ed oltre un numero considerabile di sopra venti componimenti brevi, disse in fine uno spiritoso e dotto capitolo il Sign. Abb. Pizzi, riscuotendo tutti il meritato universale applauso, dicendosi generalmente esser questa stata una delle più belle e perfette Arcadie che da qualche anno si siano fatte.

(14 settembre 1754; num. 5799, pp. 2-3)

Nella med. Libreria di Niccola Roisecco si trovano li tomi primo, secondo, terzo, quarto, quinto, sesto e settimo delle Commedie del Dottor Carlo Goldoni, Avvocato Veneziano, tra gl'Arcadi Polisseno Fegejo, usciti fin'ora alla luce dalla Stamperia Gavelliana di Pesaro, corrette, rivedute ed ampliate dal medesimo Autore in Firenze.

Li suddetti tomi che si vanno tuttavia proseguendo, ascenderanno in tutti al numero di dieci, contenendosi in ciaschedun tomo cinque Commedie, e chi ne desiderasse l'associazione, che è a pavoli due il tomo, sciolto e franco di porto, potrà indirizzarsi al suddetto Sig. Roisecco, che ne ha di già associate un numero considerabile di persone dilettranti di dette Opere.

(19 ottobre 1754; num. 5814, p. 12)

24 novembre, Domenica

Siccome è stato ultimamente stabilito, con Chirografo di Sua Santità, di doversi tenere ogni quattro anni in Campidoglio la celebre Accademia del disegno ad effetto di premiare i Giovini studenti delle belle arti, Pittura, Scultura ed Architettura, che nel concorso già pubblicato ne fossero stati giudicati i più degni; quale Accademia però è la medesima eretta in S. Martina, sotto gl'auspicj dell'Evangelista S. Luca, ne fu destinato il giorno di Domenica nel dopo pranzo per tenerla la prima volta dopo tale stabilimento e far detta dispensa de' premj.

Onde è che a tale effetto fu fatto preventivamente apparare con gran magnificenza l'ampio salone del Palazzo di Campidoglio, tutto superbamente ornato di damaschi cremisi trinati d'oro, con un palco grande e nobilissimo, formato a foggia di teatro, ove sederono l'Oratore, li Signori Arcadi e li Signori Accademici del Disegno, prendendo anche luogo, alle falde dello stesso palco, i Giovani virtuosi che doveano ricevere il premio, consistente in grosse medaglie di argento, al numero di 27 in tutti, cioè nove ripartiti per ognuna delle tre classi di cui sono composte le suddette belle arti di Pittura, Scultura ed Architettura, ed inoltre vi furono eretti dei palchetti nelle parti laterali per comodo della Nobiltà, particolarmente forastiera, ed infine del salone altro gran palchetto per Sua Eccellenza il Sig. Senatore di Roma, che v'intervenne.

Si portarono a godere il signorile trattenimento 16 Em.i Porporati in abito di cimarra e ferrajuolo rosso, li Signori Ambasciatori di Francia e di Venezia, alcuni Prelati in abito e gran numero di Nobiltà di ogni rango, con altra civile Udienza, dandosi principio con una vaghissima sinfonia di scelti strumenti. Indi Monsig. Emaldi, Segretario delle Lettere latine di N. Sig., perorò elegantemente con una ben dotta Orazione, dopo la quale si fece altra consimile vaga sinfonia, e questa terminata li Signori Cardinali fecero la distribuzione de' premj ai Giovani candidati. Susseguentemente li Signori Arcadi fecero gara del loro virtuoso talento con la recita di varj ben composti Sonetti, allusivi alle tre sunnominated belle arti, e tra essi terminò, con non inferiore applauso de' primi, il Sig. Abb. Pizzi, Segret. dell'Em.o Girolamo Colonna, Pro Maggiorduomo de' Sagri Palazzi Apostolici, recitando un leggiadrissimo bene ideato Sogno, e, fattasi altra strepitosa sinfonia, si diede fine alla nobile funzione, riuscita di tutta grandiosità, restando esposti per alcuni giorni nelle stanze del prefato Ecc.mo Senatore, tanto li disegni che i modelli fatti da Giovani studenti che aveano conseguito il premio, affinché ogn'uno potesse a suo bell'agio vederli, come in effetto vi si è portata quasi tutta questa Nobiltà e civile Cittadinanza.

(30 novembre 1754; num. 5832, pp. 5-8)

Il Sig. Cavaliere Pietro Paolo Carrara Patrizio Fanese, detto in Arcadia Clarimbo Palladico, Vice Custode della Colonia Fanestre ed Accademico Quirino, ha fatto ultimamente presentare a Sua Maestà il Re della Gran Britannia un tomo di varie sue

Poesie Italiane, legato assai nobilmente e alla stessa Maestà Sua dedicato, con averne mostrato il più benigno gradimento; quali Poesie anno incontrato tutto l'applauso fra' Letterati per il buon gusto delle Composizioni, che, unito all'ottima stampa in buoni caratteri e carta, fa che il Libraro al Collegio Romano, spacciatore del med., ne abbia continue ricerche.

(2 novembre 1754; num. 5820, p. 8)

19 dicembre, Giovedì

Giovedì della passata si adunarono li Signori Accademici Infecondi nella Sala nobilmente apparsa di Monsign. Ercolani, Principe dell'Accademia, per la recita in lode della Immacolata Concezzione di Maria Vergine. Pronunciò in tal congiuntura un dotto e ben ragionato discorso Monsign. Pietro Zambelli, Cameriere d'onore di N. Sign., e, oltre a varj sceltissimi Sonetti di diversi altri, s'udì l'elegante Poema latino del Padre Ignazio della Croce, Carmelitano Scalzo, le vaghe Terzine del Sig. Abb. Brogi, la graziosa Anacreontica del Sig. Abb. Mazzotti e le belle Ottave del Sig. Abb. Golt, terminando la recita con un Sonetto del predetto Monsign. Ercolani. V'intervennero gli Em.i D'Elci, Galli e Corsini, quantità di Prelatura, Nobiltà e Letterati, quali tutti resero giustizia al raro talento de' Signori Accademici.

(28 dicembre 1754; num. 5844, pp. 2-3)

1755

13 gennaio, Lunedì

Le solite Accademie che si tengono il Lunedì alla presenza di Sua Santità nel Quirinale, tralassate a causa delle feste del Santissimo Natale, furono riprincipiate Lunedì, con essere stata la prima quella della Storia Romana istituita in Campidoglio. [...] La dissertazione sopra degl'*Estipizj* vi fu recitata dall'Accademico Sign. Abbate Michel Giuseppe Morei, Custode Generale d'Arcadia, con la nota particolare erudizione e gentilissima facondia, per il che ne riportò il comune meritato applauso.

(18 gennaio 1755; num. 5853, pp. 13-14)

19 gennaio, Domenica

Parimente Domenica dopo pranzo nell'abitazione del Sign. Abbate Morei, Custode Generale d'Arcadia, si tenne da' Signori Arcadi l'Adunanza, solita tenersi ogn'anno, per il Santo Natale, festa tutelare d'Arcadia. V'intervennero gl'Em.i Signori Cardinali Doria, Landi, Tamburini e Galli, un numero considerabile di Prelatura, Nobiltà, Religiosi e Letterati. Fece il discorso il P. D. Giuseppe Maria de Lugo Somasco, Maestro di Rettorica nel nobile Collegio Clementino, un'Elegia latina il P. Cunich, Maestro di Rettorica nel Noviziato de' Padri Gesuiti, un componimento in ottave il Sig. Abbate Golt, uno in versi sciolti il Sign. D. Domenico di Gennaro de' Principi di S. Martino, Convittore in detto

Collegio Clementino, un *Carmen* il Sign. Abbate Tutini, una Anacreontica il Sig. Abbate Frediani, varj Sonetti il Sign. Abbate Rizzardi, il Sig. Abbate Pieri, il Sign. Abbate Laureana, il P. Lettore Bertucci Domenicano, Sig. Abbate Jerassi, Rettore del Collegio Cerasoli de' Bergamaschi, chiudendo l'Accademia con un componimento di vario metro il P. Ignazio della Croce, Visitatore Generale degli Agostiniani Scalzi, riscotendo, sì esso come tutti gli altri, un sommo applauso dalla numerosissima Udienza.

(25 gennaio 1755; num. 5856, pp. 8-9)

Genova 25 febbraio, Martedì

Alla sera da' Signori Arcadi della Colonia Ligustica si tenne nella sala de' Dottori Collegiati la solita radunanza in lode del Ser.mo Doge Gio. Giacomo Veneroso, in cui furono recitati diversi componimenti Poetici, con ammirazione ed applauso de' Letterati, Dame e Cavalieri intervenuti a tal funzione.

(5 marzo 1755; num. 5872, p. 5)

13 aprile, Domenica

Li Sig. Arcadi si adunarono in detta Domenica il giorno nell'abitazione del Sig. Abb. Morei, Custode Generale d'Arcadia, e vi fu tenuta una straordinaria recita, stata onorata dalla presenza degl'Em.i Signori Cardinali Borghese, Lante ed Imperiali, e dalla Ecc.ma Signora Duchessa di Gravina, che vi si portò con gl'Ecc.mi Signori D. Giacinta Orsini e D. Filippo Orsini, suoi Nipoti, i quali si degnarono di recitare: il secondo un Epigramma latino e la prima un Sonetto diretto agl'Arcadi, li quali in numero straordinario recitarono componimenti in di Lei encomio, frammischiando le lodi della Signora Duchessa, sua Ava, del Sign. D. Filippo, suo Fratello, del Sig. Cardinale Orsini e delli Signori Cardinali ivi presenti. Vi si ascoltò una vaga Corona Poetica di ottave. V'intervennero un Popolo di Letterati, Prelati e Cavalieri, i quali ancora recitarono in lode della medesima Signora, la quale, recitando in fine un altro suo graziosissimo Sonetto Pastorale, diede un graditissimo compimento all'Accademia, con replicati Viva universalmente applaudita e nella quale, in luogo del fu Cardinale Gio. Battista Spinola, venne acclamato Arcade

l'Em.o Sig. Cardinale Imperiali, essendo già da gran tempo Arcadi l'Em.o Borghese e l'Em.o Lante.

(19 aprile 1755; num. 5892, pp. 5-6)

1 giugno, Domenica

Essendo ultimamente ritornato in Roma, sua Patria, dalla Corte di Monaco il Sig. Conte Antonio de' Papi, Cavalier della Chiave d'oro di S. A. S. Elettore di Baviera, ha riportato seco diverse celebri composizioni Poetiche dell'A. Sereniss. Duca Clemente Francesco di Baviera, Cugino carnale del sudd. Serenissimo Elettore, per le quali in detta Domenica fu acclamato fra gli Pastori di Arcadia con il Nome di Noricio Aretuseo e fu tenuta in lode del medesimo Principe una sontuosa Adunanza dagl'Arcadi nell'abitazione del sign. Abb. Morei, Custode Generale d'Arcadia, con l'intervento degl'Em.i Cardinali Borghese, Doria ed Alessandro Albani, diversi Ministri esteri, molta Prelatura e Nobiltà, in cui, dopo l'introduzione virtuosamente fatta dal suddetto Sig. Abb. Morei, si contradistinse un chiarissimo Soggetto di questa Dominante, mediante un virtuoso Sonetto, e il detto Sig. Conte di Papi chiuse la recita con un bellissimo Canto, terminata la quale furono distribuiti li libri di essa Accademia, già preventivamente da esso Sig. Conte de' Papi fatti stampare, unitamente all'Oratorio intitolato *L'obbidienza di Gionata*, celebre composizione di essa A. S. Duca Clemente Francesco di Baviera.

È ultimamente stato ascritto alla medesima Accademia degl'Arcadi il celebre Sig. Abbate Gio. Francesco de la Baume-Desdossat, nativo di Carpentras e Canonico di Avignone, Autore del Poema composto in lingua Francese intitolato *La Cristiade, o sia il Paradiso riconquistato, per servir di continuazione al Paradiso perduto di Milton*, opera che ha meritato l'applauso delle persone dotte ed erudite di questa Dominante.

(7 giugno 1755; num. 5913, pp. 5-6)

Ronciglione 11 giugno, Mercoledì

Già da qualche anno fu eretta in questa Città, nel Collegio de' Padri della Congregazione della Dottrina Cristiana, un'Accademia Letteraria, la quale, siccome riusciva di gradimento e profitto per il buon gusto onde trattavansi le materie, ne fu procurata

l'aggregazione alla sempre celebre Arcadia di Roma, come in fatti ultimamente fu aggregata sotto nome di Colonia Cisminia, alludendosi ad un vicino delizioso Monte, detto dagl'Antichi Cisminio.

Ora in congiuntura che trovavasi di passaggio in questo Collegio il M. R. P. Francesco Amorini, Provinciale della Provincia Romana di detta Congregazione, dichiarato e costituito dall'Arcadia Vice Custode della stessa Colonia, si è tenuta oggi la prima Adunanza generale, nella quale, oltre i Padri della medesima Congregazione e buon numero de' Signori Convittori del suddetto Collegio Accademico¹⁷, hanno ancora recitato molti Signori Canonici ed altri Ecclesiastici, ascritti anch'essi all'Accademia, ed è riuscita la funzione di singolare compiacimento al numeroso concorso delle persone erudite, tanto Secolari che Regolari, per la varietà e sceltezza de' componimenti, le quali parimente hanno assai goduto in vedere affisse nella Sala dell'Adunanza con bell'ordine ed arguti motti le imprese di ciascun'Accademico.

(28 giugno 1755; num. 5922, pp. 17-19)

27 luglio, Domenica

In detta Domenica fu aperto il Bosco Parrasio e si tenne da' Signori Arcadi la prima Adunanza, alla quale intervennero li Em.i Signori Cardinali Portocarrero, Doria, Imperiali e Galli, l'Ecc.mo Sig. Ambasciatore di Venezia, molta Prelatura e numerosissima Udienza che applaudì al Discorso del Sig. Abb. Sarassi, celebre Letterato Bergamasco e Rettore del Collegio di sua Nazione in Roma, ad una leggiadrissima Egloga latina del P. D. Camillo Bovoni, Genovese, Ch. Reg. Somasco, Professore di lettere Umane nel nobile Collegio Clementino, ad uno spiritoso Capitolo del Sig. Conte Papi, ed, oltre ad un gran numero di Componimenti più brevi, alle erudite vaghissime Ottave, con le quali il Sig. Abb. Golt diede compimento a detta Letteraria funzione.

(2 agosto 1755; num. 5937, pp. 8-9)

21 agosto, Giovedì

¹⁷ La stampa ha «Accademici».

Nella Sala del Palazzo di Monsign. Ercolani, nobilmente ornata, si adunarono Giovedì della scorsa li Signori Accademici Infecondi, ad effetto di tenervi la consueta recita che sogliono fare ogn'anno in onore della SS.ma Vergine Assunta, e consistè in un Discorso del Sign. Abb. Antonio Gasparri, in un *Carmen*, in un'Ode, in un'Anacreontica, in alcune Terzine ed in otto varj Sonetti, recitate tutte dette Composizioni da diversi scelti Soggetti, oltre di un Sonetto del Prelato sud. Principe dell'Accademia, che diede compimento alla funzione virtuosa, riuscita di commune aggradimento alla ragguardevole numerosa Udienza, tra la quale furono distinti li tre Em.i Landi, Tamburini e Corsini, ed il Sig. Ambasciatore Veneto.

(30 agosto 1755; num. 5949, p. 2)

1756

30 dicembre 1755, Domenica

Lo stesso giorno dopo pranzo i Signori Arcadi tennero l'annua loro Adunanza in onore del Santo Natale, nella quale fece il Discorso Monsig. Zambelli, Cameriere d'onore di N. Sign., un *Carmen* latino il P. Compstoff, Maestro di Rettorica nel Collegio Nazzareno, due Odi latine, una il Sig. Abb. Golt e l'altra il Sig. Abb. Fuga, due Anacreontiche, una il Sig. March. D. Carlo Bellisomi, Convittore nel Collegio Clementino, l'altra il P. Lettore Bertucci Domenicano, un Capitolo il Sign. Abb. Gasparri, col quale chiuse l'Accademia. Li Componimenti minuti furono detti dai Signori Giordani, Dionigj del Rosso, Abb. Rizzardi, Abb. Brogi, Abb. Mangini, Abb. Laureana, P. Lettore Gandini Girolamino in S. Alessio, Sig. Abb. Lupi, Sig. D. Domenico Ferrari de' Duchi di Parabita e Gio. Venier, ambedue questi ultimi Convittori nel Collegio Clementino, avendo tutti riscosso un sommo universale applauso, particolarmente una leggiadrissima Egloga dell'Ecc.ma Sig. D. Giacinta Orsini de' Duchi di Gravina, recitata dal Sig. Abb. Morei, Custode generale d'Arcadia. Intervennero a detta Accademia li Em.i Signori Cardinali Bardi e Galli, molta Prelatura, oltre una scelta Udienza di Letterati.

(3 gennaio 1756; num. 6003, pp. 6-8)

In questa Stamperia Chracas si vende il primo Tomo, stampato in Forlì dal Barbiani, delle *Poesie d'Arcadi*, cioè quelle *non ancor pubblicate del celebre Abbate Francesco Lorenzini*, già Custode Generale d'Arcadia, e del Sig. *Scipione Giuseppe Casale*.

(13 marzo 1756¹⁸; num. 6033, pp. 11-12)

8 marzo, Lunedì

Il medesimo giorno negl'Orti del Palazzo dell'Ecc.ma Casa Corsini fu tenuta l'Accademia de' Signori Quirini, della quale l'Em.o Corsini è Dittatore perpetuo, essendovi intervenuti, oltre dell'Eminenza Sua, altri 14 Em.i Cardinali, il Sig. Ambasc. Veneto, molta Prelatura ed altra Nobiltà primaria, con un concorso ben grande di civili persone. Vi recitò il discorso, in cui parlò eruditamente sopra *L'uso antico di bere l'acque gelate, e le diverse maniere colle quali si adopravano* con la nota particolare eloquenza il P. Gio. Luigi Buongiochi delle Scuole Pie, Maestro di Rettorica nel Collegio Nuovo, ed altri virtuosi Componenti di varie sorti altri dotti scelti Soggetti, tutti molto applauditi dalla ragguardevole Udienza, fra li quali il Sig. Avvocato Giuliano Genghini di Rimini, ultimamente ascritto all'Accademia, recitò un bellissimo Sonetto sulla morte di Cesare, di tanto piacimento che li Signori Cardinali si compiacquero farglielo replicare, intanto che l'Em.o Dittatore faceva godere alla nobile Assemblea un grandioso rinfresco.

(13 marzo 1756; num. 6033, pp. 12-14)

29 marzo, Lunedì

Lunedì il giorno nel Palazzo Quirinale alla presenza di Sua Santità si tenne l'Accademia di Storia Romana [...]. Vi recitò la dissertazione sopra *Le Basiliche degl'antichi* il Sig. Abb. Michel Giuseppe Morei, Custode Generale d'Arcadia, già noto per dottrina ed erudizione, onde ne riscosse un distinto ben dovuto applauso.

(3 aprile 1756; num. 6042, pp. 11-12)

¹⁸ La stampa presenta erroneamente delle pagine doppie e disordinate: dopo l'ottava si passa all'undicesima, fino alla quattordicesima, poi dalla nona alla sedicesima, doppiando i numeri da 11 a 14.

Dalle stesse stampe degl'Eredi Barbiellini è uscito pure alla luce il primo Tomo delle Opere dell'Illustrissimo Signore D. Eugenio Comite, Barone di Cesa, Patrizio Salernitano e Napolitano, tra gl'Affaticati di Tropea detto il Pigro, e tra gl'Arcadi Leonato Buriense, dedicato all'Em.o Sig. Card. Orsini, Protettore dei Regni delle due Sicilie. In questa prima Parte si contengono varie erudite ed assai virtuose Poesie e nelle altre si conterrà una continuata fatica intorno alle Filosofiche dimostrazioni ed alla spiegazione de' quattro Profeti maggiori, giusta la sposizione e sentimento de' SS. Padri.

(17 luglio 1756; num. 6087, p. 12)

1 agosto, Domenica

Parimente Domenica il giorno fu aperto il Bosco Parrasio e fu tenuta la prima Adunanza Generale da' Signori Arcadi, coll'intervento delli Em.i Doria, Landi e Tamburini, e di nobilissima Udienza. Vi fece il discorso Monsig. Aliani, Protonotario Apostolico, ed, oltre molti Componimenti brevi, vi recitarono più lunghe composizioni il celebre P. Boschovich, Gesuita, Lettore di Matematica in Collegio Romano, il P. Gandini Girolamino, Lettore in Sant'Alessio, e il Sig. Abb. Orsini, chiudendo l'Accademia il Sig. Abb. Golt, nella quale, avendo riportati tutti il meritato applauso, furono degni di riflessione due Convittori del Nobilissimo Collegio Clementino, il primo de' quali fu il Sig. D. Domenico Ferrari de' Duchi di Parrabita, che recitò una bella Versione latina d'un eccellente Sonetto di gran Personaggio Arcade acclamato, e l'altro il Sig. March. di Caravaggio, Nipote dell'Em.o Doria, che disse alcune Terzine Filosofiche.

(7 agosto 1756; num. 6096, pp. 8-9)

1757

20 gennaio, Giovedì

Giovedì pure della scorsa improvvisò eccellentemente in Arcadia la celebre Signora Maria Maddalena Morelli Pistoiese, detta in Arcadia Corilla, moglie del Sig. D. Ferdinando Fernandez Napolitano. Grandissimo fu il numero della Letteratura, della Nobiltà e dei gran Personaggi, che vi concorsero, siccome fu straordinario l'applauso che giustamente le fu fatto, ammirando ogni uno la prontezza, la vivacità, la presenza di spirito e la dottrina con la quale la medesima, in ottima Poesia, sodisfece per due ore e mezza ad otto diversi Argomenti stategli proposti, epilogandoli tutti insieme con molta grazia e proprietà, e facendo un ringraziamento all'Arcadia ed a quegli Arcadi che in una Corona di Ottave ed in alcuni Sonetti le avevano applaudito.

(29 gennaio 1757; num. 6171, pp. 4-5)

23 gennaio, Domenica

Domenica poi fu tenuta l'Adunanza del Santo Natale, festa Tutelare d'Arcadia. Vi disse un applauditissimo discorso l'insigne Padre Ignazio della Croce, Agostiniano Scalzo, e vi recitarono leggiadri componimenti il P. D. Camillo Bovone Somasco, il P. Lettore Gandini Gerolimino, il Sig. Abb. Golt, il Sig. Luigi Solvoni, il P. dell'Asta Chierico Minore, il P. Frola della Dottrina Cristiana, il Sig. Dottor Rossi, il Sig. Abb. Brogi, il Sig.

Levera, il Sig. D. Parabita, Convittore nel Nobil Collegio Clementino, e il Sig. Abb. Ceccarelli.

(29 gennaio 1757; num. 6171, p. 5)

27 marzo, Domenica

Nella antepassata Domenica li Signori Accademici Infecondi si adunarono in una Sala del Palazzo di Monsign. Ercolani, Principe di essa Accademia, per venire all'elezione del loro Em.o Protettore, vacando tal Protettoria per morte del Card. Landi, e fu da tutti unanimamente acclamato l'Em.o Sig. Card. Chigi. Nello stesso giorno la medesima Accademia fece la deputazione delli Signori Abbati Morei, Casali e de Sanctis, Segretario dell'Accademia, per portarsi ad umiliarne la notizia all'Eminenza Sua, che ne dimostrò tutto il gradimento.

(2 aprile 1757; num. 6198, pp. 5-6)

28 aprile, Giovedì

In detto Giovedì della scorsa, come suol praticarsi nel termine d'ogni Olimpiade, si adunarono i Signori Arcadi ad effetto di eleggere o confermare il Custode Generale d'Arcadia. Furono come Prelati Scrutatori destinati ed invitati Monsig. Cecconi, Vescovo di Montalto, Monsig. Correa, Votante di Segnatura, e Monsig. Pirelli, Uditore della medesima Segnatura. Fu il concorso degl'Arcadi assai considerabile, benché il tempo fosse piovoso e ne facesse mancar molti. Furono dal Sig. Abb. Morei, Custode Generale d'Arcadia, dopo una breve e ben propria allocuzione, consegnati i Sigilli dell'Adunanza e le Chiavi del Bosco Parrasio al Sig. Avv. Conte Campelli, come Decano di tutti gl'Arcadi, essendo stato ammesso tra essi fin dal giorno della Fondazione d'Arcadia nel 1690. Erano state preventivamente scritte da ciascheduno le Schedole, le quali raccolte, furono dai Prelati Scrutatori cominciate a leggere ad alta voce, ma essendone state lette quattro, si levò a rumore tutta l'Udienza e confermò per acclamazione il detto Sig. Abb. Morei, come quello che, oltre le gentilissime sue maniere e rare prerogative in sostenere detta cospicua Carica, per il che si è attirato l'universale stima e speciale assetto di tutta l'Arcadia, è Soggetto assai noto per dottrina ed erudizione sceltissima.

(7 maggio 1757; num. 6213, pp. 3-4)

22 agosto, Lunedì

Secondo il lodevole costume di ogn'anno di onorare la detta festività dell'Assunzione al Cielo della B.ma Vergine, li Signori Accademici Infecondi di Lunedì si congregarono in buon numero nel Palazzo di Monsig. Ercolani, Principe di essa Accademia, ed in una di quelle Sale, nobilmente ornata, vi fecero la recita di varj dotti Componimenti, preceduti da un elegantissimo discorso del Sig. Abb. Michel Giuseppe Morei, che, oltre l'essere Accademico di questa, è anche Custode Generale d'Arcadia. Gl'altri recitamenti poi, pure tutti applauditi, consistarono in un *Carmen*, in una Canzone, una Canzonetta, in alcune Terzine ed in diversi Sonetti, terminando il virtuoso trattenimento con un vago Sonetto del suddetto Monsign. Ercolani, recitato però dal prelado Sig. Abb. Morei. Tra la nobile scelta Udienza occuparono i primi luoghi gl'Em.i Guadagni, Doria, Tamburini, Galli, Corsini e Chigi, Protettore dell'Accademia, la Signora Principessa Pallavicini, molti Prelati, Principi e Cavalieri, quali tutti ne ebbero infinito piacere.

(27 agosto 1757; num. 6261, pp. 8-9)

1758

8 gennaio, Domenica

Oltre¹⁹ di aver tenuto li Signori Accademici Arcadi fino dalla Domenica dopo l'Epifania la loro annua Accademia in onore del SS.mo Natale di Gesù Cristo, festa Tutelare d'Arcadia, alla quale intervennero gli Em.i Signori Cardinali Doria, Bardi e Chigi, e vi recitò il Discorso il Sig. Abb. Golt. Li Componimenti lunghi furono recitati dalli Signori Abb. Alessandro de Santis, D. Domenico Ferrari de' Duchì di Parabita, Convittore nel Collegio Clementino, Abb. Petrosellini ed Abb. Pizzi, con altro buon numero de' medesimi brevi Componimenti, fra' quali molto spiccò un Sonetto del Sig. Marchese Agostino Spinola, parimente Convittore nel suddetto Collegio Clementino, riscuotendone però tutti il meritato applauso.

(21 gennaio 1758; num. 6324, pp. 3-4)

15 gennaio, Domenica

La Domenica poi della corrente settimana gli stessi Signori Arcadi tennero altra Accademia, per dare un saggio d'Arcadia a Madama du Bouccage, celebre Poetessa Francese, ed a questa si compiacquero intervenire li due Porporati Passionei ed Orsini, il

¹⁹ Questo «oltre» in apparenza non si riconnette ad alcun discorso precedente.

Sig. Ambasciatore di Venezia, la Signora Duchessa di Bracciano, la Signora Duchessa di Sermoneta, la Signora Principessa Giustiniani e la Signora Duchessa d'Arce, con avere anche onorata la virtuosa funzione la Signora Principessa di Gallikzin, Moscovita, che da qualche tempo trovasi in Roma col Sig. Principe suo Consorte, siccome vi fu un numero considerabile di Prelati e altri Signori di Nobiltà Primaria, con un concorso ben grande di Letterati insigni. In questa Accademia vi fu recitata l'introduzione con un assai ben composto Sonetto del noto Sig. Abb. Morei, Custode Generale d'Arcadia. Indi la suddetta Madama recitò con tutta buona grazia, in Francese, un erudito ringraziamento in versi per la sua ammissione in Arcadia, tradotto poi in Italiano dal Sig. Abb. Pizzi. Susseguentemente la Signora Duchessa d'Arce disse, con gentilissima maniera, un leggiadro Sonetto, proseguendo in appresso gl'altri Signori Arcadi la recita dei loro virtuosi Componimenti, alcuni in lode di Madama ed altri delle Signore Principesse ivi presenti, avendo recitati li Componimenti lunghi il Sig. Bartoli, Antiquario di S. M. il Re di Sardegna, e li sunnominati Signori Abbati Golt, Petrosellini e Pizzi, terminando il tutto con generale distinta soddisfazione della nobilissima virtuosa Udienza.

(21 gennaio 1758; num. 6324, pp. 4-5)

20 marzo, Lunedì

Lunedì Santo il dopo pranzo li Signori Accademici Infecondi si adunarono nel Palazzo di Monsign. Ercolani, Principe di essa Accademia, ed in una di quelle Sale, nobilmente ornata, fecero spicco de' loro virtuosi talenti con la recita di varj dotti Componimenti, tutti in onore della Passione del nostro Redentore Gesù Cristo, stati preceduti da un ben composto discorso dell'Accademico P. Filippo Bruni e terminati con un elegante Sonetto del suddetto Monsignor Ercolani, quale fu per esso recitato con la nota graziosissima energia dal Sig. Abb. Michel Giuseppe Morei, che, oltre l'essere Accademico di questa, sostiene l'altra cospicua Carica di Custode Generale d'Arcadia. Onorarono la funzione letteraria con la loro presenza gl'Em.i D'Elci, Doria, Tamburini, Bardi, Galli, Corsini e Chigi, Protettore dell'Accademia, con un buon numero di Prelati e Cavalieri.

(25 marzo 1758; num. 6351, pp. 6-7)

21 agosto, Lunedì

Nella deliziosa loggia, detta l'Aurora, di Sua Eccell. Sig. Principe Pallavicini fu tenuta Lunedì l'Adunanza generale d'Arcadia in lode della gloriosa esaltazione al Pontificato della Santità di N. Sig., con l'intervento di 21 Em.i Cardinali, delli Sign. Ambasciatori di Francia e di Venezia, di Monsig. Rezzonico, degnissimo Nipote della Sant. Sua, e Sig. D. Abbondio, suo fratello, Monsig. Maggiorduomo ed altra numerosissima Prelatura, con un concorso ben grande di Nobiltà di ogni rango ed altra civile Udienza, che si rese angusto il luogo a riceverla. Vi recitò il discorso Monsig. Borgia ed altri virtuosi componimenti 30 e più Arcadi, e tra questi Sua Eccellenza Sig. Duca D. Filippo Orsini, li Signori Conti Rezzonico, Padre e Figlio, alcuni Prelati, alcuni Signori Nobili Veneziani ed il Signor D. Domenico Ferrari de' Duchetti di Parabita, Convittore nel Collegio Clementino. Il Signor Marchese Chigi Montori Patrizj, Foriere Maggiore de' Sagri Palazzi Apostolici, disse un nobil Capitolo, il Sign. Abbate Melara due nobilissimi Sonetti, il P. Ambrogio Gesuita, Maestro di Rettorica in Collegio Romano, vi recitò un'Egloga latina ed il Sig. Abb. Gavazzi ne recitò altra in italiano; stata molto applaudita una corona Poetica di ottave, come lo furono tutte le altre Composizioni degne dello spirito e talento di quei Signori Accademici Arcadi, colla direzione del Sig. Abb. Michel Giuseppe Morei, Custode Generale della medesima Arcadia.

(26 agosto 1758; num. 6417, pp. 18-20)

18 settembre, Lunedì

Praticando la celebre Accademia del disegno eretta in S. Martina sotto gl'auspicj dell'Evangelista S. Luca, a tenore del Chiragrafo della san. mem. di Papa Benedetto XIV, segnato nell'anno 1754, tenere in Campidoglio una solenne Accademia ad effetto di premiare i Giovani studenti delle belle Arti, Pittura, Scoltura e Architettura, colle rendite assegnategli di alcuni Odi di Capitolini dalla san. mem. di Papa Clemente XI, per eccitare la Gioventù al conseguimento di dette belle Arti, la tennero Lunedì 18 del corrente con magnificenza e decoro proprio del Ceto di sì insigni Virtuosi.

Fu fatta perciò nobilmente apparare la gran Sala del Palazzo di Campidoglio di damaschi cremisi trinati d'oro, con suo fregio di velluto ornato consimile e nel fine di essa eravi eretto in forma di mezzo circolo il gran teatro, con scalinate doppie coperte di arazzi, restando sopra il gran coro per gl'istromenti, ed intorno i sedili per li Signori Accademici

ed Arcadi, con in mezzo la cattedra per l'Oratore, ed in sito un poco più basso la banca per il Principe dell'Accademia in quest'anno Sig. Placido Costanzi, Pittore, e per i due Sig. Consiglieri della medesima, con altri sedili d'intorno più bassi parimenti coperti di arazzi.

Sopra il coro eravi un gran baldacchino di velluto con tre ben disposti panneggi ornati di trine e frangie d'oro, sotto del quale era collocato il ritratto in grande del sommo regnante Pontefice Clemente XIII. Ai lati del gran Teatro furono eretti due coretti, l'uno preparato per S. M. il Re della Gran Britannia (che non intervenne) e l'altro per li Signori Ambasciatori regi, e nel fine del Salone, dalla parte dell'abitazione dell'Ecc.mo Senatore di Roma altro gran palco con sue gratine per la Nobiltà.

Davano risalto al detto grandioso apparato 24 placche di cristallo, con sue candele, siccome d'incontro al baldacchino ove era il ritratto di Sua Sant. quattro lampadarj, e nel fine del coro de' Sonatori un triangolo di tre candele per parte ed alcuni candelieri a tre lumi sopra la cattedra dell'Oratore, banca del principe dell'Accademia, tavolino del Segretario.

Verso le ore 22 si portarono ad onorar la funzione virtuosa 16 Em.i Cardinali, in zimarra e ferrajolo rosso, molti Prelati in abito, tra quali in primo luogo Monsignor Rezzonico degnissimo Nipote di Sua Santità, come pure v'intervennero gl'altri due Ecc.mi Nipoti di N. Sign. suoi fratelli dimoranti in questo Seminario Romano, ed altra molto Nobiltà, sì Romana che Forastiera, oltre il concorso delle persone civili, che vi furono rispettivamente ammesse.

Diedesi poi principio al signorile trattenimento con una ben concertata sinfonia del rinomato Maestro di cappella Sign. Jummella, ed indi perorò elegantemente in lode delle belle Arti con una dotta Orazione volgare Monsig. Carrara, e questa terminata dalla numerosa orchestra si fece la seconda sinfonia, ed immediatamente furono chiamati i Giovani Candidati e scelti come i più degni a ricevere li premj consistenti in due medaglie d'argento e furono nelle tre classi di Pittura premiati numero 10, nella Scoltura 7 e nell'Architettura 10, ricevendo tal premio per mano degl'Em.i intervenuti.

Sussequentemente li Signori Arcadi recitarono le loro varie dottissime Composizioni, tutte allusive al plauso delle belle Arti suddette, riportandone ciascheduno molta lode,

replicandosi dipoi altra vaghissima sinfonia del virtuoso Sig. Cocchi, conché si terminò la funzione seguita con gran piacere della sunnominata nobile Udienza.

Ad effetto poi di far godere anche al publico la vista di sì degne Opere, furono esposti, tanto in quel giorno che nelli due seguenti, nelle stanze contigue al sopradetto salone, li modelli e disegni de' Giovani premiati, con i di loro nomi scritti sotto a ciascheduno de' medesimi disegni o modelli.

(23 settembre 1758; num. 6429, pp. 11-15)

1759

21 gennaio, Domenica

Li Signori Accademici Arcadi si adunarono in quella Domenica dopo pranzo nell'abitazione tenuta per tale effetto dal Sig. Abb. Morei, Custode Generale di essa Arcadia, e vi seguì l'Adunanza solita di ogn'anno in onore del SS.mo Natale di Nostro Signore Gesù Cristo, festa Tutelare della medesima Arcadia. Oltre una numerosa fioritissima Udienza, onorarono la dotta funzione colla loro presenza gl'Em.i Signori Cardinali Bardi, Tempi e Galli. Vi recitò un erudito discorso il Sig. Abb. D. Francesco Riganti, nipote di Monsignore di tal cognome, un'Egloga latina il Sig. Abb. Pasqualoni, una italiana il P. Frola della Dottrina Cristiana, un componimento in Endecasillabi latini il Sign. D. Alessandro de Santis, e dopo molti componimenti minuti, in mezzo ai quali con piacere ed applauso furono ascoltate alcune ottave dal Sig. Avvocato Goldoni, terminò l'Accademia con una canzone il Sig. D. Domenico Ferrari de' Duchì di Parabita, Convittore nel nobile Collegio Clementino, dando un degno compimento a tutte le recite riuscite di comune soddisfazione.

(27 gennaio 1759; num. 6483, pp. 6-7)

In questi ultimi giorni sonosi osservati affissi per Roma li Frontespizj d'un nuovo libro dedicato dal Sig. Abb. D. Alderano Allegrini alla Santità di Nostro Signore felicemente regnante. Esso libro contiene la traduzione in Versi latini di molte Composizioni recitate

in Verso Italiano nelle due celebri Adunanze tenute da' Pastori Arcadi e da' Signori Accademici Quirini per festeggiare la esaltazione al trono Pontificio di Sua Santità, oltre molte Composizioni dello stesso ingegnoso Autore.

(5 maggio 1759; num. 6525, p. 24)

1760

24 gennaio, Giovedì

Lo stesso Giovedì della scorsa fu tenuta da' Signori Arcadi la solita annua Accademia in onore del SS.mo Natale del nostro Redentore Gesù Cristo ed in essa vi recitò il discorso il Sig. Abb. Giulio Cesare Carocci, l'Elegia latina il Sig. Abb. Pietro Pasqualoni, un'Anacreontica Italiana il Sig. Abb. Niccola Ascanj, un Endecasillabo latino il Sig. Abb Alessandro de Santis e, dopo quindi altri Componimenti minuti, chiuse l'Accademia con alcune Ottave il Sig. D. Domenico Ferrari de' Duchi di Parabita, Convittore nel nobile Collegio Clementino, avendo tutti riscosso un grande applauso dalla scelta numerosa Udienza che vi concorse.

(2 febbraio 1760; num. 6642, p. 2)

11 marzo, Martedì

Siccome fu stabilito nel Collegio d'Arcadia, tenuto alli 11 dello scorso Marzo, di doversi dare un qualche provvedimento alla ristaurazione del Teatro e Bosco Parrasio, per potervisi tenere le solite Adunanze de' Signori Arcadi, così dal med. Collegio furono deputati otto di essi Signori Arcadi stimati i più idonei, ad effetto di parlare a ciascun Arcade dimorante in Roma per insinuargli a voler concorrere spontaneamente alla detta ristaurazione, col somministrare quel tanto gli suggerirà la libertà propria e l'amore e la stima verso la

medesima Arcadia, con assicurare tutti quelli, quali somministreranno qualunque somma per tale beneficio della stessa, che se ne terrà particolar registro, per pubblicarne poi i semplici Nomi in un foglio stampato da distribuirsi nella prima Adunanza Generale che si terrà nel detto Bosco Parrasio. In oltre è stato deputato l'Ill.mo Sig. Co. Francesco Cardelli ad essere, coll'assistenza di altri Arcadi, ispettore della suddetta ristaurazione e ad essere ricevitore del denaro che in tale occasione riscuoterassi dai detti otto Deputati, per depositarlo dipoi a suo nome in questo sagro Monte di Pietà; e li Arcadi Deputati a ricevere il denaro, de lo quale ne faranno ricevuta a chi lo sborserà, sono li seguenti: il Sig. Abb. Giuseppe Brogi, il P. Fausto Marone delle Scuole Pie, il Sig. Abb. Gioacchino Pizzi, il Sig. Abb. D. Michele Casalis, il Sig. Abb. Giuseppe Petrosellini, il P. Tommaso Gabrino Ch. Reg. Min., il Sig. Abb. Vincenzo Gavazzi ed il Sig. Abb. Pietro Pasqualoni. Il che tutto si legge in un foglio fatto stampare dall'Arcadia medesima e sottoscritto dal Sig. Abb. Michel Giuseppe Morei, Custode Generale di essa Arcadia.

(19 aprile 1760; num. 6675, pp. 12-13)

La Santità di Nostro Signore Papa Clemente XIII, felicemente regnante, nel fausto giorno della sua Coronazione, mossa dalle suppliche di alcuno degli Arcadi Deputati alla ristaurazione del Bosco Parrasio, con sovrana generosità ha somministrato la somma di scudi cinquecento, ad oggetto di perfezionar l'opera già incominciata.

(2 agosto 1760; num. 6720, p. 2)

2 settembre, Martedì

Il detto Martedì 2 Settembre fu aperto per la prima volta il Teatro nel Bosco Parrasio degli Arcadi, la di cui ristorazione è riuscita di commun plauso, mediante l'attenzione e le premure del Sig. Conte Cardelli e degli altri Ispettori. L'Adunanza si tenne in onore di Sua Santità, che con somma munificenza ha dato l'ultima mano al detto ristoramento. Si stimò bene per questa prima volta, a riguardo del sublime e festoso argomento, impiegarvi due Cori d'istromenti, che prima e dopo dell'Accademia a vicenda andavan formando de' concerti. Nel Teatro poi sopra al sedile, che resta incontro agli Em.i Cardinali, si leggeva tra varj scogli ed allori con sommo artificio collocata, secondo il disegno del Sig. Clemente Orlandi, celebre Architetto, la seguente Iscrizione in marmo:

CLEMENTI XIII P.O.M.

PARRHASII NEMORIS

RESTITUTORI

PASTORES ARCADES PP.

Diede principio all'Accademia Monsig. Chigi con una sua ben composta Orazione, dopo la quale seguì con universal giubilo l'acclamazione de i due Eccellentissimi Nipoti di N. Sign., cioè Monsig. D. Gio. Battista e Sig. D. Abbondio Rezzonico. La propose il Custode Generale d'Arcadia, che, dopo seguita, nell'assegnare i nomi Pastorali ai nuovi Acclamati, disse sei ingegnosi Versi latini, che ridondavano in lode dei Sua Santità, dell'Em.o Rezzonico, de i di lui sunnominati Ecc.mi Fratelli e del Ceto Arcadico.

Immediatamente dopo l'acclamazione, i medesimi Ecc.mi Signori si degnarono di recitare, il primo un suo gentile ed elegante Epigramma, ed il secondo un suo vivace e bellissimo Sonetto, con sommo applauso ascoltati da tutta la numerosa Udienza.

Dopo di essi dissero una ben propria Egloga latina (composta da ciascuno per la sua parte) il Sig. Principe di Solofra D. Filippo Orsini ed il Sig. D. Ferrante Loffredo de' Conti di Potenza. Furon quindi recitati varj Sonetti, tutti generalmente applauditi, cioè dal Sig. Marchese Chigi Montori Patrizj, Monsig. Francesco Fantini, Monsig. Baldani, Monsign. Soderini, Monsignor Cherofini e Sig. Abb. Morei, Custode Generale d'Arcadia.

Piacquero molto alcune Ottave del Sig. Abb. Golt, seguite da un Sonetto del Sig. Abb. Calvini, da un Faleucio del Sig. Abb. Pasqualoni e da un Sonetto del Sig. Abb. Gasparri, parimente piaciuti.

Recitarono poscia una vaghissima Egloga Italiana, da essi unitamente composta, il Sign. Abb. Gioacchino Pizzi e il Sig. Abb. Petrosellini, la quale riuscì di nuova invenzione per esservi introdotto un terzo Pastorello, la di cui parte fu recitata con somma grazia e spirito dal Sig. Abb. Subleyras.

In fine dissero altri leggiadri Sonetti il Sig. Abb. Scevola, il Sig. Abb. Alessandro de Sanctis, il detto Sig. Abb. Subleyras e il Sig. Abb. Brogi.

Per ultimo coronò l'Accademia un egregio applauditissimo Sonetto di Personaggio acclamato, che fu recitato da Monsign. Fantini. L'Udienza fu delle più ragguardevoli che siansi mai vedute in Arcadia.

V'intervennero gli Em.i Signori Cardinali Galli, Rezzonico, Merlini, Orsi, Guglielmi, Antonelli, Ganganelli, Corsini, Orsini, Chigi, Caracciolo, Marc'Antonio Colonna, Andrea Corsini e Monsig. Vescovo di Laon, Ambasciatore di Francia. I Prelati furono circa settanta, oltre molti Principi ed altri qualificati Personaggi.

(6 settembre 1760; num. 6735, pp. 13-17)

1761

5 marzo, Giovedì

Appressandosi il fine dell'Olimpiade, si adunarono Giovedì della scorsa i Signori Arcadi in numero di presso a 200 per venire alla Conferma o remozione del Custode, come prescrivono le loro Leggi, e non solo furono trovate dopo tutte le Schedole in favore del Sig. Abb. Morei, ma, dopo lettone alcune, tutta l'Udienza alzò la voce gridando Morei, onde restò confermato per acclamazione. Li Prelati Scrutatori furono Monsignor Arciv. Evodio Assemani, Monsig. Pirelli, Luogotenente dell'A.C., e Monsig. Giacomelli, Segretario delle Lettere latine di Nostro Signore, tutti tre noti e celebri nella Republica Letteraria. Dopo l'elezione furono detti alcuni Componimenti in encomio della detta Conferma, ricevuta con applauso universale. Il medesimo Sig. Abb. Morei ha dato ultimamente alle stampe un Libro applauditissimo intitolato *Memorie Istoriche dell'Adunanza degl'Arcadi*, nel quale, oltre una vasta erudizione, si comprendono le prerogative di questa famosa Accademia.

(14 marzo 1761; num. 6816, pp. 2-3)

19 aprile, Domenica

Li RR. PP. Carmelitani scalzi, dopo il loro Capitolo Generale, tenuto come si disse nella passata agl' 11 del corrente nel Convento di S. Maria della Scala, diedero nell' Oratorio

del Convento medesimo la sera della Domenica seguente 19 Aprile il divoto nobilissimo trattenimento di un Componimento sagro per musica a tre scelte voci, in onore della Serafica Vergine S. Teresa di Gesù, alla quale il detto Oratorio è dedicato, fatto cantare ad istanza del Presidente e Confratelli dello stesso Oratorio, in congiuntura di essere stato eletto Generale de' RR. PP. Carmelitani scalzi della Congregazione d' Italia il R.mo P. Fr. Filippo di S. Francesco. Dopo la prima parte del Componimento, che è Poesia del Sign. Abb. Leonardo Giordani, Romano, fra gl'Arcadi Crispino Dardanio, e musica del R. Sign. D. Andrea Giubilei, Cantore della Cappella Pontificia e Fratello del suddetto Oratorio, vi recitò un assai dotta Orazione panegirica il M. R. P. Fr. Ilario di S. Bartolomeo, Carmelitano scalzo, della Provincia Romana, che ne riportò tutta la lode dalla virtuosa Udienza di Religiosi qualificati di Ordini diversi in gran numero e Nobiltà, avendo anche onorato il tutto con il loro intervento nel Coretto l'Em.o Andrea Corsini e Sua Eccellenza il Sig. Commendatore, suo Fratello.

(25 aprile 1761; num. 6834, pp. 4-6)

Dalle stampe di Giuseppe e Niccolò Grossi al Palazzo Massimi è uscito alla luce il Dramma giocoso per musica, intitolato *La buona Figliola maritata* del celebre Avvocato Goldoni, tra gl'Arcadi Polisseno Fregejo.

(1 agosto 1761; num. 6876, p. 15)

10 agosto, Lunedì

Li Sign. Accademici Quirini si portarono in quel med. giorno dopo pranzo nei Giardini deliziosi dell'Ecc.ma Casa Corsini, a tenervi una virtuosa Adunanza, come che della stessa Accademia l'Em.o Neri Corsini è Protettore e Dittatore perpetuo. Vi fu un ragguardevole intervento di Nobiltà ed in particolare degl'Em.i Sig. Cardinali Spinelli, Acciajuoli, Spinola, Antonelli, Neri Corsini, Caracciolo ed Andrea Corsini, e Sua Eccellenza il Sig. Principe D. Lodovico Rezzonico, Nipote di Sua Santità, come pure vi furono buon numero di Prelati e gran concorso di persone civili. Le virtuose composizioni furono recitate dalli seguenti Signori Accademici, cioè l'Orazione da Monsig. Litta, un *Carmen* dal Sig. Abb. Devoti, una Canzone dal Sig. March. Guasco, due Sonetti dalli Sign. Cav. Pesaro ed Abb. Pieri, un Endecasillabo dal Sig. Canonico Giustiniano Orsini

ed altri Sonetti dalli Sign. Abb. Merli, Dottor Tonci ed Abb. Gavazzi, terminando il Sig. Abb. Pizzi con un Capitolo in difesa della fortuna, stato molto applaudito, come anche tutte le sopradette recite spiritose e dotte.

(15 agosto 1761; num. 6882, pp. 17-18)

19 agosto, Mercoledì

In detto Mercoledì dopo pranzo i Sig. Accademici Infecondi alle ore 22 si adunarono nell'ampia sala del Palazzo dell'Ecc.ma Casa Lancelotti, fatta magnificamente adornare da Monsign. Lancelotti, Protonotario Apostolico e Principe di questa illustre Accademia, e vi tennero la pubblica solenne recita in onore dell'Assunzione della B.ma Vergine. V'intervennero gli Em.i Sig. Cardinali Lante, Rezzonico, Merlini, Orsini, Caracciolo, Marc'Antonio Colonna e Chigi, Protettore di essa Accademia, oltre un gran numero di Prelati e di altre nobili e letterate persone, cosa che formò una scelta copiosissima Udienza. Riscossero l'universale ammirazione ed applauso l'eloquente discorso del Sig. Abb. Morei, Custode Generale d'Arcadia, un ben inteso *Carmen* del P. Cunich della Compagnia di Gesù, una sublime Canzone del Sig. Abb. Petrosellini, una leggiadra Elegia del Sig. Abb. Pasqualoni ed un dotto Capitolo del Sig. Abb. Golt. Ebbero anche la loro lode i Sonetti recitati dalli Signori D. Antonio de' Duchi Riarj, D. Francesco Pignattelli de' Duchi di Monteleone, Conte Castellini, Dottore de Rossi, Abb. Giovenazzi, Abb. Versarj, Abb. Giordani, Abb. Sparziani, Abb. Ascani, Abb. Dionigj ed Abbate Tourner, e tutto in fine concorse a rendere la detta recita per ogni conto non meno decorosa, che applaudita.

(22 agosto 1761; num. 6885, pp. 21-22)

20 agosto, Giovedì

Avendo stabilito li Sign. Accademici Quirini di tenere Giovedì della passata, 20 del corrente, il dopo pranzo una loro dotta pubblica Adunanza, come sogliono praticare più volte in fra l'anno nei deliziosi Giardini del Palazzo dell'Ecc.ma Casa Corsini, atteso essere il Sig. Card. Neri Corsini Protettore e Dittatore perpetuo dell'Accademia, a causa di una improvvisa pioggia si adunarono in una grande anticamera dell'appartamento del

Sig. Card. Andrea Corsini, Pro-Nipote del Sig. Card. Neri, ed ivi alla presenza di una virtuosa nobilissima Udienza, tra la quale gl'Em.i Crivelli, Caracciolo, Marc'Antonio Colonna e li due sunnominati Em.i Corsini, e di molti Prelati, Nobiltà e civili persone, diedero saggio del loro talento e sapere con la recita di varie composizioni, state tutte generalmente applaudite, cioè il Sig. Abb. Cerruti con il Discorso, il Sig. Canonico Onorati con un *Carmen*, il Sig. D. Sigismondo Chigi con versi sciolti, li Sign. March. Patrizj, Abb. Rossi, Canonico Pontici, Abb. Ferrari, Abb. Petrosellini e Cav. Pontici con diversi Sonetti, terminando con un Capitolo il Sig. Abb. Giannetti.

(29 agosto 1761; num. 6888, pp. 2-3)

25 agosto, Mercoledì

Mercoledì 25 del corrente si unirono i Sign. Arcadi nel Bosco Parrasio, ad effetto di acclamare tra le Pastorelle di Arcadia Sua Eccellenza la Signora Principessa D. Faustina Rezzonico, Nipote di N. Sig., che v'intervenve insieme col Sig. Principe suo Consorte, sedendo ambedue nel luogo principale destinato ai gran Personaggi, ove sederono ancora gli Em.i Sig. Cardinali Merlini, Corsini, Chigi, Marc'Antonio Colonna ed Andrea Corsini, e il N. U. Sig. Mocenigo, stato già Ambasc. a Roma ed ultimamente a Napoli della Ser.ma Republica di Venezia. Il concorso della Prelatura e Nobiltà fu indicibile, e sommo fu l'applauso che ricevè tutta l'Accademia, nella quale molto spiccarono la Prosa del N. U. Sig. Francesco Pesaro, Nipote del mentovato Sign. Mocenigo, un'Ode del Sign. Abbate Golt, un Idilio del Sig. Consiglier Bianconi, Medico di S. M. il Re di Polonia, un'Anacreontica del Sig. Abb. Petrosellini ed un Capitolo del Sig. Abb. Pizzi, che diede un componimento alla funzione così aggradevole, che la maggior parte dell'Udienza confessa essere stata questa un'Accademia²⁰ delle più belle che da gran tempo si sieno sentite.

Dopo la Prosa il Sig. Abb. Morei propose l'Acclamazione di detta Sig. Principessa, seguita con sommo applauso, e sopra la quale si udì una spiritosa corona di ottave di diversi Autori, seguita da due Sonetti del detto Sig. Abb. Morei, Custode Generale d'Arcadia, uno diretto alla nuova acclamata Pastorella, che in Arcadia porta il nome di

²⁰ La stampa ha «Accademie».

Clarisbe Corinea, e l'altro in ossequio degli Em.i Cardinali ivi presenti. Vi furono ancora recitati molti Sonetti ed in somma il tutto riuscì di commun gradimento.

(29 agosto 1761; num. 6888, pp. 9-11)

27 settembre, Domenica

Domenica 27 del mese scorso il dopo pranzo si unirono i Sig. Arcadi nel Bosco Parrasio, ad effetto di rendere un tributo di divozione alle Virtù del novamente Beatificato Card. Gregorio Barbarigo, e, quantunque per timore del luogo creduto umido per l'antecedenti piogge, non intervenissero secondo il solito l'Em.i Signori Cardinali, con tuttociò si riempì il teatro di qualificata numerosa Udienza. Diede principio con un eloquentissimo discorso il celebre Predicatore Sig. Abb. Dionisi, al quale succedè una virtuosa Egloga latina del Sig. Abb. Morei, Custode generale d'Arcadia, e dopo di essa disse alcune Ottave sopra i Miracoli del Beato il Sig. Abb. Gardellini. Seguirono poi i Sonetti del Sig. Abb. Brogi, del Sig. Abb. Sparziani, del Sig. D. Antonio Riario, del Sig. Abb. Testori e del Sig. Abb. Giordani, un Componimento in endecasillabi²¹ del Sig. Abb. Ascani; indi altri Sonetti del Sig. Abb. Tourner, del Sig. Con. Petrusati, del Sig. Marchese Castiglioni e del Sig. Dottor de Rossi, chiudendosi l'Accademia con una Corona Poetica di Ottave, nella quale operarono il Sig. Abb. Brogi, il Sig. Abb. Dionigi, il Sig. Abb. Sparziani, il Sig. Abb. Giordani, il Sig. Abb. Gardellini, il Sig. Abb. Biagioli, il P. Lettore Erba, il P. Varisco Somasco e terminando con plauso il Sig. Abb. Morei con l'Ottava coronale.

(3 ottobre 1761; num. 6903, pp. 4-5)

²¹ La stampa ha «Indecassillabi».

1762

3 gennaio, Domenica

La Domenica sud. dopo pranzo nell'abitazione del Sig. Abb. Morei, Custode Generale d'Arcadia, si adunarono i Signori Arcadi, ad effetto di solennizzare il S. Natale, festa tutelare d'Arcadia. Onorarono la detta recita li Em.i Signori Cardinali Merlini, Antonelli e Ganganelli, molti Prelati e Cavalieri, ed una numerosissima Udienza di Letterati. Diede principio con un dotto ed eccellente discorso il Sig. Abb. D. Bartolommeo Crisolini, Teologo dell'Em.o Sig. Card. Alessandro Albani. Seguirono i Componimenti Poetici, che consistarono in un leggiadrissimo *Carmen* latino del P. Varisco, Maestro di Umanità nel nobil Collegio Clementino, in una regolata Canzone del P. Giurati, Lettore in S. Gregorio de' Camaldolesi, in alcune erudite Ottave del Sig. D. Antonio de' Duchi Riarj, in una vivace Canzonetta di versi Endecasillabi del Sig. Abb. Ascanj ed in una graziosa Egloga de' Signori Abbati Sparziani e Tourner, ed in molti Sonetti detti da' Signori D. Francesco Pignatelli de' Duchi di Monte Leone, Conte Giuseppe Castellini, D. Giuseppe Chyurlia, D. Gaetano d'Ambrosio de' Duchi di Marsano, P. Erba Lettore in Aracoeli, Abb. Biagioli, Abb. Salvini, Abb. Gardellini, Abb. Subleyras ed Abb. Giordani, riscuotendo tanto l'eloquente Oratore, quanto tutti gl'altri, un sommo applauso dalla sceltissima sopradetta Udienza, terminando l'Accademia con improvvisare sopra l'istesso Soggetto i Signori Abbate Golt, Abb. Petrosellini ed Abb. Versari, facendosi tutti ammirare con applauso universale.

(9 gennaio 1762; num. 6945, pp. 6-8)

16 marzo, Martedì

Martedì mattina nella Chiesa di S. Pantaleo de' PP. delle Scuole Pie vi stiede esposto il R.mo P. Gio. Giuseppe Cremona della Città di Reggio nello Stato di Modena, ex Generale della medesima Religione, morto in età di anni 81 compiti, Soggetto di gran dottrina e bontà di vità, celebre Predicatore ed Oratore, essendosi impiegato per lo spazio d'anni 45 nei più rinomati pergami dell'Europa, ed anco stato Predicatore dell'Imperatore Carlo VI di gloriosa memoria, della Maestà del Re di Sardegna e di altri Sovrani dell'Italia; era anche decano di Arcadia ed assai noto per le diverse Opere da lui composte e date alla luce colle stampe.

(20 marzo 1762; num. 6975, p. 8)

18 marzo, Giovedì

Giovedì della scorsa essendosi radunati i Signori Arcadi, come sono usi di fare ogni Giovedì, nell'abitazione del Sig. Abb. Morei Custode Generale d'Arcadia, vi furono ascoltate due erudite Declamazioni, la prima in difesa di Eraclito del Sig. Abb. Enrico Tourner, la seconda del Sig. Abb. Lorenzo Sparziani in difesa di Democrito, dopo le quali furono recitati molti eccellenti componimenti poetici ed in fine v'improvisarono il Sig. Abb. Versari e il Padre Gentilini, Minore Osservante Milanese, che furono sentiti con ammirazione ed applauso, siccome tutto il resto dell'Accademia, dalla numerosa nobilissima udienza.

(27 marzo 1762; num. 6978, p. 2)

27 maggio, Giovedì

Nell'adunanza Arcadica tenutasi Giovedì furono al solito recitati parecchi leggiadri versi, ed in fine, secondo l'argomento, che allora si stabilì da rispettabile Personaggio improvisarono in pronte e nobilissime rime il Sig. Abb. Luigi Subleyras sopra il sistema Astronomico di Tolomeo, il Sig. Abb. D. Prospero Betti sopra l'altro di Copernico ed il Sig. Abb. D. Pietro Versari sopra quello di Ticon Brachè, ammirandosi universalmente

da' virtuosi ascoltanti e la vivacità d'ingegno e la molta erudizione de' nominati Signori Arcadi.

(29 maggio 1762; num. 7005, pp. 16-17)

26 luglio, Lunedì

In detto Lunedì 26 del cadente, dopo pranzo, fu tenuta la prima Adunanza Generale d'Arcadia nel Bosco Parrasio, nella quale fece un'eccellente discorso pieno di erudizione e dottrina il Sig. Abb. Domenico Dionigi, dopo del quale disse un'eloquente Elegia Pastorale il celebre P. Cunich, Maestro di Rettorica nel Noviziato della Compagnia di Gesù, e dopo di essa fu ascoltata una nobile e spiritosa Canzone del Sig. D. Antonio de' Duchì Riario, Convittore nel Collegio Clementino. Vi furono poi circa venti Componimenti brevi ed in fine una leggiadra spiritosissima Egloga del noto Sign. Abb. Gavazzi, Segretario dell'Em.o Sig. Cardinal Galli, recitata da esso e dal Sig. Abb. Petrosellini, che prima aveva detto un suo leggiadro Sonetto.

Onorarono la funzione li Em.i Signori Cardinali Acciajuoli, Antonelli e Neri Corsini, molti Prelati, Principi e Cavalieri e numerosissima Udienza, che in fine rese con plauso giustizia al merito di chi avea recitato.

(31 luglio 1762; num. 7032, pp. 6-7)

16 settembre, Giovedì

A tenore del Chirografo della san. mem. di Papa Benedetto XIV, Lambertini, segnato l'anno 1754 costumando la celebre Accademia del Disegno, eretta in S. Martina sotto gl'auspici dell'Evangelista S. Luca, di tenere in Campidoglio una solenne Accademia affine di premiare i Giovani studenti delle belle Arti, Pittura, Scultura e Architettura, colle rendite assegnategli di alcuni Officj Capitolini dalla san. mem. di Papa Clemente XI Albani, per eccitare la Gioventù maggiormente infervorarsi per il conseguimento e studio di sì profittevoli belle Arti, Giovedì della passata 16 del corrente, fu tenuta la detta Accademia assai decorosamente e con la magnificenza propria che devesi ad un sì virtuoso Ceto, nella gran sala del Palazzo di Campidoglio, come tutte le volte che suol tenersi sì pratica.

Era addunque la suddetta sala tutta nobilmente apparata di damaschi cremisi, con suo fregio di velluto, il tutto trinato d'oro, restando eretto nel fine in forma di mezzo circolo il gran teatro, con scalinate doppie, coperte di arazzi, con al di sopra un gran coro per gl'istromenti, ed all'intorno li sedili per li Signori Accademici ed Arcadi, restando in mezzo la cattedra per l'Oratore ed in sito un poco più basso la banca per il Principe dell'Accademia, in quest'anno Sig. Mauro Fontana, virtuoso Architetto Romano, e per li due Consiglieri della med., e parimente coperti di arazzi eranvi all'intorno altri sedili più bassi, vedendosi sopra allo stesso coro, collocato il ritratto in grande della Sant. di N. Sig. Papa Clemente XII, felicemente regnante, sotto maestoso baldacchino di velluto cremisi, ornato da ben disposti panneggi con frangie e trine d'oro in bellissima comparsa. Inoltre molte placche e lampadarj di cristallo su cui ardeva quantità di cera e particolarmente avanti il ritratto di Sua Santità, davano compimento e risalto al grandioso apparato della sala, essendovi ancora disposti altri triangoli e candelieri, per lumi pure di cera, sopra la cattedra dell'Oratore, banca del Principe dell'Accademia e tavolino del Segretario Sig. D. Francesco Preziado, Spagnuolo, ed in altri luoghi, come altresì bene ornati, erano il coretto preparato con la dovuta distinzione per S. M. il Re della Gran Britannia, ancorché a causa delle sue indisposizioni non intervenisse, e gli altri due a i lati del gran Teatro, l'uno per li Sig. Ambasciatori e Ministri Regi e l'altro per le principesse e Dame, chiuso con gratine. Così il tutto disposto, circa le ore 22, giunti nel consesso li Em.i Sig. Cardinali in numero di 15, si diede principio alla funzione solenne e virtuosa con una vaghissima sinfonia e indi con una dotta Orazione volgare in lode delle belle Arti, pronunciata da Monsig. Onofrio Alfani di Salerno, Protonotaro Apostolico e Votante della Segnatura di Giustizia, che ne riportò tutta la lode, e dipoi si replicò la seconda sinfonia, seguito tutto ciò alla presenza de' sud. Signori Cardinali che onorarono supplicati particolarmente la funzione col loro intervento in zimarra e ferrajolo rosso, di numerosa Prelatura in abito e Nobiltà di ogni rango, sì Romana che Forastiera, oltre il concorso ben grande delle persone civili, che con i biglietti preventivamente dispensati furono ammesse nella gran sala. Nei soprannominati coretti poi intervennero Sua Eccellenza il Sig. Ambasciatore di Venezia e molti Signori Ministri Regi, statevi pure un buon numero di Signore Principesse e Dame.

Terminata la seconda sinfonia, furono immediatamente chiamati i Giovani Candidati e scelti come i più degni a ricevere li premj, consistenti in due medaglie d'argento per

ciascheduno ed in altre cose preziose, ricevendoli dalle mani delli sud. Porporati intervenuti, e li premiati sono stati li Soggetti seguenti.

[...]

Fattasi dall'Eminenze Loro tale distribuzione, li Signori Arcadi recitarono varie virtuosissime Composizioni, tutte allusive all'onorificenza e lode delle suddette belle Arti, riportandone ciascheduno, e in generale distinti elogj, e finalmente replicatasi altra bellissima sinfonia si terminò il nobile trattenimento, seguito con gran piacere e plauso della signorile e ragguardevole Udienza, portata al buon genio di veder premiate ed avanzate così belle Virtù.

(25 settembre 1762; num. 7056, pp. 2-8)

1763

24 dicembre 1762, Venerdì

Il sud. Venerdì nel nobile Collegio Clementino di quest' Alma Città, diretto dai PP. della Congreg. di Somasca, si tenne la mattina da que' Sig. Umanisti la consueta semipubblica Accademia di belle Lettere, in onore della festività del SS.mo Natale [...]; chiudendo la recita il Sig. Abb. Michel Giuseppe Morei, Custode Generale d'Arcadia, con un'elegante Composizione italiana sur' un Vaticinio di David.

(1 gennaio 1763; num. 7098, pp. 4-5)

2 gennaio, Domenica

Domenica dopo pranzo 2 Gennaro nell'Archiginnasio della Sapienza vi fu adunanza generale d'Arcadia, in onore del Santo Natale del nostro Sig. Gesù Cristo, festa Tutelare della medesima, nella quale recitarono con sommo applauso un ottimo discorso il P. Pujatti, professore di eloquenza nel Collegio Clementino, un Sermone veramente Poetico il Sign. Abb. Devoti, una spiritosa Canzonetta il P. Lettore Giuriati, Monaco Camaldolese, ed alcune eruditissime Ottave il Sig. Abb. Golt. I Componimenti minuti furono detti dal Sig. Abb. Versari, dal P. Varisco, Maestro di Umanità nel suddetto Collegio Clementino, dal Sig. Abb. Schizzi, dal Sig. Abb. Salvini, dal Sig. Abb. Nardecchia, dal Sig. Abb. Gama, dal figlio del Sig. Abb. Devoti suddetto, dal Sig.

Cattivera, dal Sig. Abb. Renazzi e da due Convittori del suddetto nobile Collegio Clementino, cioè il Sig. D. Antonio de' Duchi Riario e dal Sig. Marchese D. Giuseppe Chyurlia. L'Udienza fu nobile e numerosa, ma, a cagione del tempo freddo e stravagante, non intervennero secondo il solito li Em.i Signori Cardinali invitati ad onorare l'Accademia.

(8 gennaio 1763; num. 7101, pp. 6-8)

24 marzo, Giovedì

Giusta il loro lodevole costume di ogn'anno, li Signori Accademici Infecondi si adunarono Giovedì dopo pranzo in una delle sale del Palazzo dell'Ecc.ma Casa Lancellotti, e propriamente nell'appartamento abitato da Monsig. Filippo Lancellotti, Principe dell'Accademia, ove recitarono varie dotte composizioni, tutte in onore della SS.ma Passione del Nostro Sig. Gesù Cristo, consistenti nel erudito discorso che vi fece in principio il Sig. Abb. Pietro Pasqualoni, in un *Carmen*, Terzine, Endecasillabi, Anacreontica e Sonetti, composizioni di altri 15 virtuosi Soggetti, che ne riportarono molto applauso dalla nobile e numerosa Udienza di Prelati e Cavalieri e persone civili, avendo anche onorata la funzione dotta colla loro presenza gl'Em.i Sig. Cardinali Fantuzzi, Antonelli, Ganganelli, Neri Corsini, Orsini d'Aragona, Chigi, Protettore dell'Accademia, Caracciolo ed Andrea Corsini.

(26 marzo 1763; num. 7134, pp. 19-20)

1 aprile, Venerdì

La sera dell'istesso Venerdì Santo nel Nobile Collegio Clementino, sotto la direzione de' PP. della Congregazione di Somasca, dalli Signori Cavalieri Convittori studenti di Rettorica, si tenne una virtuosa Accademia in onore della Passione di Gesù Cristo, coll'intervento di numerosa Nobiltà. In essa Accademia il Sig. March. D. Giuseppe Pompeo Bellisomi recitò una breve Dissertazione sopra la bevanda, che fu data al nostro Redentore Gesù Cristo sul Calvario e sulla Croce, e indi gl'altri ragionarono sopra la sete di Gesù Cristo, appoggiati ai sentimenti de' SS. Padri. Il Sig. D. Andrea Spinelli de' Duchi di Caivano recitò una Canzone, il Sig. March. Antonio Bovio Silvestri un Sonetto, il Sig.

D. Filippo Vergara de' Duchì di Craco e S. Martino un Epigramma latino, il Sig. Con. Silvestro Rasponi un Sonetto, il Sig. March. Carlo Emmanuele Cacciapiatti un Epigramma, il Sig. March. e Cav. Tommaso Guadagni un Sonetto, il Sign. Ambrogio de' Duchì di Quadro un'Egloga latina, il Sig. Marchese Abb. D. Giuseppe Chyurlia de' Marchesi di Lizzano un Endecasillabo italiano, il Sig. D. Gio. Battista de' Principi Morra un Tetrastico greco, il Sig. D. Camillo de' Principi di Morra la traduzione del Tetrastico e il sopradetto Sig. Marchese Bellisomi un Endecasillabo latino. Dopo le dette Composizioni ne furono recitate altre diverse da altri Signori Convittori in latino e in italiano, alludenti alli Misterj della SS.ma Passione del Signore, chiudendo l'Accademia, che fu tutta sotto la dotta direzione del P. D. Giuseppe Maria Pujati, Maestro di Rettorica del Collegio, varj Signori Arcadi in buon numero ivi concorsi colli loro scelti componimenti.

(9 aprile 1763; num. 7140, pp. 5-7)

26 luglio, Martedì

Si tenne il dopo pranzo dello stesso dì, 26 Luglio, l'Adunanza Generale de' Signori Accademici Quirini nell'Orti deliziosi dell'Ecc.ma Casa Corsini, essendone il Sig. Cardinale Neri Maria Dittatore perpetuo. Principiò con un elegante discorso del Sig. Abb. Querci e proseguì con altri leggiadri Componimenti di Sermone, Canzone, Sonetti, Elegia e Capitolo degl'altri Sig. Accademici, tutti molto lodati ed applauditi. Fu onorata la dotta funzione dell'intervento di 12 Em.i Cardinali, da un buon numero di Prelati ed altra Nobiltà di ogni rango, siccome vi fu un concorso fioritissimo di persone civili e letterate.

(30 luglio 1763; num. 7188, pp. 11-12)

23 agosto, Martedì

Lo stesso Martedì 23 del corrente i Signori Accademici Inculti, Coloni di Arcadia e Convittori nel Collegio Nazzareno, diretto da' PP. delle Scuole Pie, tennero una pubblica Accademia di Belle Lettere ed Antichità. Trattarono in essa per la prima volta del metodo, costumanze e regole tenute dagli antichi Romani riguardo alla Milizia, con intenzione di proseguire a discorrere sopra questa materia in altri loro Accademici Esercizj.

(27 agosto 1763; num. 7200, pp. 8-9)

29 agosto, Lunedì

Nel solito Bosco Parrasio fu tenuta il detto Lunedì 29 Agosto la prima Adunanza generale d'Arcadia, dovendosi tenere la seconda domani, che sarà Domenica 4 Settembre. Diede principio con un egregio Discorso il P. Varisio della Congr. di Somasca, Maestro di Lettere Umane nel Collegio Clementino, indi proseguì con un grazioso Sermone latino sopra i Novellisti il Sig. Canonico Casti, il Sig. Abb. Betti recitò alcune erudite Ottave in lode della magnifica Villa del Sig. Cardinale Alessandro Albani, recitarono ancora una vaga Anacreontica il Sig. Abb. Nardecchia ed una leggiadra Egloga il Sig. Abb. Tourner e diversi virtuosi Sonetti li Signori Abbati Schizzi, Ascanj e Mauri, il Sig. D. Niccola Duez Riario, il Sig. Abb. Biagioli ed il Sig. Abb. Bertolli (che disse ancora un Sonetto della Signora D. Pellegra Bongiovanni), il Sig. Con. Vendettini, il Sig. Duca D. Domenico Perrelli, li Signori Abb. Bavari e Renazzi, il Sig. Marchese Bovio Silvestri, il Sig. Abb. Cini, il P. Canuti Agostiniano ed il Sig. Abb. Dionigi. Fu il tutto onorato dalla presenza degl'Em.i Cardinali Antonelli, Colonna, Caracciolo ed Andrea Corsini, di molti Prelati e Cavalieri, particolarmente Forastieri, che qui si trovano, oltre l'altra numerosa civile Udienza, che tutta con giustizia fece plauso al merito de' Signori Arcadi che aveano recitato.

(3 settembre 1763; num. 7203, pp. 14-15)

4 settembre, Domenica

Il tempo diretto in pioggia non lasciò che i Signori Arcadi si adunassero Domenica nel loro Bosco Parrasio in quel numero che era stabilito e alla presenza delli Em.i Signori Cardinali che sogliono onorare le loro adunanze. Contuttociò, giacchè vi era un'Udienza numerosa o qualificata di Prelati e Cavalieri, fu tenuta Accademia nella gran Camera contigua al Teatro e vi disse un'eloquente discorso Pastorale il Sig. Abb. Ascanj, un nobil *Carmen* latino il P. Cunich della Compagnia di Gesù, una Canzone il Sig. Marchese

Bellisomi, alcune Ottave il Sig. Abb. De Dominicis, una Canzone il P. Buonfiglj Barnabita, oltre i Sonetti detti dal Sig. Abb. Salvini, dal Sig. Marchese Chyurlia, dal Sig. Abb. Mauri, dal Sig. Abb. Giovenazzi, dal Sig. Abb. Brogi, Pro-Custode, e dal Sig. Abb. Morei, Custode generale d'Arcadia, i quali recitarono per supplire all'assenza de' Signori Arcadi che a causa del cattivo tempo non erano intervenuti. Il tutto per'altro riuscì con applauso ed universale approvazione.

(10 settembre 1763; num. 7206, pp. 3-4)

1764

15 gennaio, Domenica

Come sogliono praticare ogn'anno li Signori Arcadi di tenere in onore del SS.mo Natale del Nostro Sig. Gesù Cristo, festa Tutelare d'Arcadia, la loro Adunanza Generale, fu tenuta questa Domenica scorsa, 15 Gennaro, il doppio pranzo nella abitazione del Sig. Abb. Morei, Custode Generale di essa Arcadia, con aver fatto spiccare li stessi Signori Arcadi il loro spirito e talento nella recita delle varie dotte Composizioni, poiché vi fece un eloquente discorso il P. Lettore di Teologia R.mo P. Fr. Ambrogio Erba da Milano, Minore Osservante ed Esaminatore Apostolico del Clero, il Sign. Pasqualoni una spiritosa Elegia latina e il Sig. Abb. Golt una leggiadra Egloga fra tre Pescatori; dopo di che dissero altri Componimenti lunghi il P. Giurati Camaldolese, Lettore di Teologia nel Monistero di S. Gregorio, il Sig. Abb. Subleiras, il Sig. Abb. Bertolli, il Sig. Abb. Sparziani e il Sig. Canonico Casti, un Epigramma il Sig. Abb. Grasolini ed i Sonetti il Sig. Marchese D. Giuseppe Bellisomi ed il Sig. D. Girolamo d'Ambrogio de' Principi di Marzano, ambi Convittori nel nobile Collegio Clementino, il Sig. Abb. Versari, il Sig. Abb. Nardecchia, il Sig. Abb. De Rogatis, il Sig. Ingami ed il Sig. Abb. Orsini, quali tutti riportarono il meritato applauso dalla virtuosa nobile numerosa Udienza.

(21 gennaio 1764; num. 7263, pp. 3-5)

20 aprile, Venerdì

Il med. Venerdì Santo a sera si tenne la solita Accademia in onore della Passione di N. S. Gesù Cristo nel Collegio Clementino, sotto la cura de' PP. della Congr. di Somasca, in cui il Sig. March. Giuseppe Locatelli recitò la Prefazione ed altri Sig. Convittori Studenti di Rettorica recitarono diverse Composizioni Latine, Italiane e Greca in versi, l'una connessa con l'altra. L'argomento fu tolto da quelle parole di Giacobbe: *Ligans ad vineam pullum suum, et ad vitem (come leggo l'Ebraico) in vino vestimentum suum, e in sanguine uvae operimentum suum*. Tutti quelli che v'intervennero, che furon molti, con alcuni Prelati ed ascritti fra gl'Arcadi, tra quali i Sign. Abb. Devoti e Pizzi si distinsero con recitarvi il primo un Sermone latino ed il secondo un Capitolo, restando tutti paghi della novità dell'argomento, e ammirarono ancora quegli altri Sig. Convittori che recitarono fuori dell'argomento qualche altra loro composizione, il tutto eseguito sotto la dotta assistenza del P. D. Giuseppe Maria Pujati, Maestro di Rettorica e lingua Greca nel suddetto Collegio.

(28 aprile 1764; num. 7305, pp. 7-8)

1 luglio, Domenica

La detta Domenica dopo pranzo, con preventivo avviso nei pubblici luoghi, si radunarono i Sign. Accademici Infecondi nel loro Oratorio di S. Carlo a' Cattinari, coll'intervento di Monsig. Lancellotti, Principe dell'Accademia, e dopo una affettuosa, ben concepita Arringa del Sig. Abb. Carlo de Sanctis, che per la sua partenza dimetteva la carica di Segretario da lui dieci anni sostenuta, in cui riepilogò gli avvenimenti più particolari nel suo decennio, fu di comun consenso prescelto Monsig. Tiberio Soderini per primo Assessore in luogo di Monsig. Luigi Valenti, dichiarato da S. S. Nunzio Apost. a Lucerna, e colla pluralità de' voti per schedola fu eletto Segretario il Sig. Abb. Lorenzo Sparziani.

(7 luglio 1764; num. 7335, pp. 18-19)

2 luglio, Lunedì

Lunedì 2 Luglio il doppio pranzo nella magnificentissima Villa dell'Em.o Sig. Card. Alessandro Albani, Plenipotenziario della Maestà dell'Imperatore, fu tenuta una

particolare Adunanza da' Signori Arcadi in onore della Maestà del nuovo Re de' Romani. Vi fu un'eloquentissima prosa piena di erudizione del Sig. Principe D. Sigismondo Chigi, doppo la quale fu detta una vaga Corona di Ottave, chiusa dal Sig. Abb. Morei, Custode Generale d'Arcadia, aggiungendovi alcuni Versi latini al sommo applauditi. Li Componimenti lunghi furono una perfettissima Egloga del Sig. Abb. Sparziani, che non può dirsi con quale ammirazione ed applauso fosse ascoltata, una elegante e poetica Canzone del Sig. Abb. Tourner, uno spiritoso Sermone latino del Sig. Abb. Casti pieno di vivezze e di perfetta latinità, alcuni Endecasillabi parimenti latini del Sig. D. Pasqualoni Giordani de' Duchi d'Oretino ed alcune Terzine piene di sentimenti gravi del Sig. Abb. Visconti. I Sonetti furono de' Signori March. Bellisomi, Conte Vendettini, March. del Bufalo, Duca D. Gaetano Ambrosi, Marchese Remedj, March. Vincentini, Abb. Palatini, Abb. Capobianchi, Abb. Versari, Abb. Subleyras, Abb. Biagioli, Abb. Nardecchia, Abb. Bertolli, Abb. Simonetti ed Abb. Petrosellini. Le Ottave erano state dette da' Signori Abb. Brogi, Pro-Custode Generale d'Arcadia, Abb. Nardecchia, Con. Vendettini, Abb. Capobianchi, Abb. Versari, Abb. Lovatti, Abb. Palatini ed Abb. Morei. V'intervennero gl'Em.i Signori Cardinali Lante, Serbelloni, Oddi, Castelli, Fantuzzi, Guglielmi, Antonelli, Chigi, Andrea Corsini ed Alessandro Albani, Padrone della Villa, gran parte della Prelatura e della primaria Nobiltà di Roma, di frequentissimo Popolo e della più scelta Letteratura, essendo ancora state in luogo a parte le due Signore Principesse Albani, con altre Dame, ed il Sig. Principe di Schwartzenberg. La funzione riuscì tutta di commune approvazione e fu ricevuta con applauso universale, e per quell'occasione il Sig. Card. Alessandro Albani fece godere un grandioso rinfresco.

(7 luglio 1764; num. 7335, pp. 19-21)

Dalle stampe di Generoso Salomoni sono stati dati alla luce due libri de' quali eccone i Frontespizj:

De Causa efficiente Dissertatio Andreae Spagnii Florentini, e Societate Jesu.

Prose e Versi degli Accademici Infecondi Tomo primo.

(1 settembre 1764; num. 7359, p. 20)

Dalle stampe di Francesco Bizzarrini Komarck è uscita alla luce la passata settimana il Libro intitolato *Adunanza tenuta dagli Arcadi per l'Elezione della Sacra Real Maestà di Giuseppe II, Re de' Romani; con varie Composizioni in lingue straniere, cioè Ebraico, Siriaco, Arabo, Turco e Greco.*

(29 settembre 1764; num. 7371, p. 21)

24 dicembre, Lunedì

Il med. giorno della vigilia del SS.mo Natale nel nobile Collegio Clementino, sotto la cura de' PP. della Congregazione di Somasca, si tenne la solita Accademia in onore di detta festività, in cui recitò l'Orazione latina il Sig. March. Giuseppe Benveduti, un *Carmen* il Sig. Cav. D. Fabrizio Russo de' Duchi di Buranello, un'Egloga latina in due il Sig. D. Giuseppe Gregna ed il Sig. March. D. Alfonso Litta e due Sonetti li Sig. March. D. Pietro Sgariglia ed il Sig. March. D. Raimondo Bovio, un Ode il Sig. Con. Stefano Cantoni ed un Epigramma il Sig. Con. Luigi Negroni, siccome recitarono altri diversi dotti poetici Componimenti, altri Sig. Convittori delle Scuole superiori, il tutto sotto la virtuosa direzione del P. D. Clemente Marenchi, Maestro d'Umanità in detto Collegio. Si degnarono di onorarla colla recita di alcuni loro dottissimi Componimenti alcuni Signori Arcadi, tra quali si ammirò il talento del Sig. Abb. Petrosellini, che vi recitò all'improvviso un ben composto ed erudito Sonetto, in cui unì il Soggetto dell'Accademia, con una ben dovuta lode a tutti li Signori Convittori, con grand'applauso della numerosa nobile e civile udienza, come lo furono tutte le altre Composizioni in detta Accademia recitate.

(29 dicembre 1764; num. 7410, pp. 8-10)

1765

3 gennaio, Giovedì

Giovedì della passata, 3 del corrente Gennaro, nell'abitazione del Sig. Abb. Morei, Custode generale d'Arcadia, fu tenuta l'annua Adunanza del S. Natale, festa Tutelare degl'Arcadi, e, benché la stravaganza del tempo impedisse l'intervento d'alcuni Personaggi, con tuttociò fu straordinario il concorso, e v'intervennero molti Prelati e Cavalieri e Letterati e Religiosi qualificati. Vi disse un nobil Discorso il Sig. Abb. Paladini, una leggiadra Elegia latina il Sig. Abb. Carocci, una vaga Anacreontica il Sig. Abb. Subleyras, alcune dotte Ottave il Sig. Abb. Visconti ed un'eccellente Ode il Sig. Abb. Petrosellini. I Componimenti minuti furono detti da' Signori Abb. Sparziani, Abb. Tourner, Abb. Nardecchia, P. Calvi delle Scuole Pie, Signori March. Antonio Bovio Silvestri e D. Gio. Battista de' Principi Morra, Convittori nel nobil Collegio Clementino, Sig. Cattivera, Sig. Ingami, Abb. Schizzi ed Abb. Brogi, Procustode Generale d'Arcadia, stati tutti uditi con plauso della suddetta virtuosa Udienza.

(12 gennaio 1765; num. 7416, pp. 2-3)

23 giugno, Domenica

Domenica 23 Giugno il doppio pranzo, si adunarono li Signori Arcadi nell'abitazione del Sig. Abb. Morei, Custode Generale d'Arcadia, per venire secondo le loro Leggi alla

conferma o remozione del Custode generale di essa Arcadia, essendo giunto il termine dell'Olimpiade. Furono Scrutatori per detta funzione Monsig. Ill.mo e R.mo Arcivesc. Pirelli, Segretario del Concilio, Monsig. Ill.mo e R.mo Zondadari²² ed il R.mo P. Abbate Mutoni de' Canonici Regolari Lateranensi. Il concorso degl'Arcadi fu assai considerabile, per la qualità e per il numero, e sottoscrissero tutti le solite Schedule, ma, doppo lette quattro di esse dal primo Scrutatore, levossi a rumore l'Udienza gridando è *Viva Morei*, confermandolo Custode, non solo con la pienezza de' Voti, ma con l'acclamazione, onde li vennero restituiti li sigilli d'Arcadia e le chiavi del Bosco Parrasio, che egli aveva deposto nelle mani del Signor Abb. Giovenazzi, anziano fra tutti gl'Arcadi ivi presenti. Furono doppo ciò recitati alquanti varj Componimenti, allusivi anco alla lunga infermità del suddetto Sig. Abb. Morei.

(29 giugno 1765; num. 7488, pp. 7-8)

²² La stampa ha «Zondodari».

1766

1 gennaio, Mercoledì

In età assai avanzata, per una lunga malattia, cessò di vivere il detto Mercoledì la mattina il Sig. Abb. Michel Giuseppe Morei, Romano, uno degl'Acoliti Ceroferarj della Cappella Pontificia e Custode Generale d'Arcadia. Soggetto noto nella Republica Letteraria per la vasta erudizione e per le molte Opere date alla luce, particolarmente Poetiche. Il di lui Cadavere fu associato con decente pompa funebre ed indi esposto Giovedì nella Chiesa Colleggiata di S. Eustachio, sua Parocchia, dove dopo l'esequie restò sepolto.

(4 gennaio 1766; num. 7569, pp. 14-15)